



Prefettura di Bologna

Ufficio Territoriale del Governo



PIANO DI EMERGENZA ESTERNA

**STABILIMENTO DI FABBRICAZIONE DI ESPLOSIVI DI 1[^] E 5[^] CATEGORIA E DI
DEPOSITO DI ESPLOSIVI DI 1[^], 2[^], 3[^], 4[^] E 5[^] CATEGORIA (R.D. N. 773/1931**

T.U.L.P.S.)

BASCHIERI & PELLAGRI S.P.A.

CASTENASO (BO)

PREMESSA	3
GLOSSARIO	4
1.) DESCRIZIONE DEL TERRITORIO	7
1.1.) GEOMORFOLOGIA IDROGRAFIA E SISMICITA' DELL'AREA	7
1.2.) CONDIZIONI METEOROLOGICHE E CLIMATICHE	7
1.3.) DENSITA' ABITATIVA, INSEDIAMENTI URBANI E VIE COMUNICAZIONE	9
2.) DESCRIZIONE DELL'INSEDIAMENTO	11
2.1.) DESCRIZIONE ATTIVITA' SVOLTA	12
2.2.) ELENCO SOSTANZE PERICOLOSE	13
2.3.) MISURE GENERALI DI SICUREZZA DELLO STABILIMENTO	14
2.4.) MISURE DI TIPO ORGANIZZATIVO E OPERATIVO	15
2.5.) ORGANIZZAZIONE IN EMERGENZA	19
3.) SCENARI INCIDENTALI	23
3.1.) DESCRIZIONE EVENTI, SCENARI INCIDENTALI E SOSTANZE COINVOLTE	23
3.2.) VALORI DI RIFERIMENTO PER LA VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI	26
3.3.) ZONE DI PIANIFICAZIONE DI EMERGENZA ESTERNA	26
4.) ELEMENTI TERRITORIALI ESPOSTI AL RISCHIO	27
5.) ORGANIZZAZIONE IN EMERGENZA	31
5.1.) VIABILITA' IN EMERGENZA	34
5.2.) AREE LOGISTICHE PER L'EMERGENZA	35
5.3.) CENTRO OPERATIVO MISTO	36
6.) MODELLO DI INTERVENTO	37
6.1.) EVACUAZIONE	37
6.2.) FASE DI ATTENZIONE	38
6.3.) FASE DI PREALLARME	39
6.4.) FASE DI ALLARME - EMERGENZA ESTERNA ALLO STABILIMENTO	41
6.5.) FASE DI CESSATA EMERGENZA	44
7.) SEZIONE INFORMATIVA	46
7.1.) CAMPAGNA INFORMATIVA PREVENTIVA	46
7.2.) NORME DI COMPORTAMENTO IN EMERGENZA	46
7.3.) ELENCO CARTOGRAFIE ALLEGATE AL PIANO	47
8.) NUMERI DI EMERGENZA	48

PREMESSA

Il presente documento è relativo al Piano di Emergenza Esterno dello stabilimento denominato BASCHIERI & PELLAGRI S.p.A. in cui si svolge attività di fabbricazione di esplosivi di 1^a e 5^a categoria di deposito di esplosivi di 1^a, 2^a, 3^a, 4^a e 5^a categoria ai sensi del R.D. n. 773/1931 (T.U.L.P.S.), sito in via del Frullo 26 in località Marano di Castenaso.

Il piano è redatto ai sensi dell'art. 20 del D. Lgs. n. 334/1999 e delle “*Linee guida per la pianificazione dell'emergenza esterna di stabilimenti industriali a rischio di incidente rilevante*”, approvate con D.P.C.M. 25 febbraio 2005, e si pone l'obiettivo di pianificare preventivamente un'emergenza causata da un eventuale incidente con ricadute verso l'area esterna.

Il Piano di Emergenza Esterno è predisposto in riferimento alla situazione odierna sia dell'azienda sia del territorio circostante e dovrà essere aggiornato ed adeguato a qualunque significativa variazione che dovesse intervenire sia internamente allo stabilimento che nel territorio circostante.

A tal fine tutti i soggetti interessati sono tenuti a comunicare alla Prefettura di Bologna ogni informazione che possa comportare una modifica e quindi una revisione del piano in oggetto.

Ai sensi dell'art. 20, comma 3 del D. Lgs. n. 334/1999 e s.m.i, il presente P.E.E. dovrà essere comunque riesaminato, sperimentato, riveduto ed aggiornato ad intervalli appropriati, comunque non superiori a 3 anni.

GLOSSARIO

Aree di impatto a seguito di evento incidentale

Prima zona – zona di sicuro impatto

Zona generalmente limitata alle immediate adiacenze dello stabilimento caratterizzata da effetti sanitari comportanti una elevata probabilità di letalità anche per le persone mediamente sane.

Seconda zona – zona di danno

Zona, esterna rispetto la prima, caratterizzata da possibili danni, anche gravi ed irreversibili, per persone mediamente sane che non adottano le corrette misure di protezione e da possibili danni anche letali per persone maggiormente vulnerabili (neonati, bambini, malati, anziani, ecc.).

Terza zona – zona di attenzione

Zona esterna rispetto alla seconda caratterizzata dal possibile verificarsi di danni, generalmente non gravi e reversibili, a soggetti particolarmente vulnerabili, o comunque da reazioni fisiologiche che possono determinare situazioni tali da richiedere provvedimenti di protezione civile e di ordine pubblico, in base alle valutazioni delle autorità locali.

Area di accoglienza

Struttura allestita in grado di assicurare un ricovero per la popolazione evacuata.

Area di ammassamento per i soccorritori

Area dove far affluire i materiali, i mezzi e gli uomini necessari alle operazioni di soccorso.

Cancelli

Punti nodali della rete viaria presidiati da forze dell'ordine, finalizzati ad interdire l'afflusso di traffico e agevolare la tempestività degli interventi

Centro Operativo Comunale

In emergenza, è l'organo di coordinamento delle strutture di protezione civile sul territorio interessato; presieduto dal Sindaco provvede alla direzione dei soccorsi ed alla assistenza della popolazione.

Centro Operativo Misto

In emergenza è il centro operativo che opera sul territorio di più comuni in supporto alle attività dei Sindaci

Deflagrazione

Rapida combustione del gas/vapore infiammabile con velocità di propagazione del fronte di fiamma nell'ordine del m/sec

Detonazione

Combustione di gas/vapore infiammabile con formazione di una onda di pressione che precede il fronte di fiamma e si muove con velocità dell'ordine di 2-3.000 m/sec.

Emergenza Interna

Situazione incidentale grave i cui effetti rimangono confinati all'interno dello stabilimento

Emergenza esterna

Situazione incidentale grave i cui effetti fuoriescono all'esterno dello stabilimento

Esplosione

Rilascio di energia meccanica a seguito della combustione di gas/vapore infiammabile; può avvenire sotto forma di deflagrazione o di detonazione

Esplosione confinata o semiconfinata

Evento conseguente l'innescò di nùbe di vapori infiammabili, generatisi a seguito di rilascio liquido o gassoso e successivamente migrata in un ambiente completamente o parzialmente confinato

Evento incidentale

Tipologia di un incidente che si può verificare in un impianto, descritta nelle sue cause e sviluppo

Gestore

Persona fisica o giuridica che gestisce lo stabilimento o l'impianto

Impianto

Unità tecnica all'interno di uno stabilimento in cui sono prodotte, utilizzate, manipolate o depositate sostanze pericolose.

Incidente rilevante

Qualsiasi evento come emissione, incendio o esplosione di particolare gravità, connesso ad uno sviluppo incontrollato di una attività industriale, che dia luogo ad un pericolo grave, immediato o differito, per l'uomo all'interno o all'esterno dello stabilimento e per l'ambiente nel quale siano coinvolte una o più sostanze pericolose.

L.F.L (Lower Flammable Limit) o Limite Inferiore di Infiammabilità

È la concentrazione in aria di gas o vapore infiammabile, al di sotto della quale l'atmosfera non è esplosiva

L.S.E (Limite Superiore di Esplosività)

È la concentrazione in aria di gas o vapore infiammabile, al di sopra della quale l'atmosfera non è esplosiva (Miscela troppo ricca per esplodere)

L.S.I e L.S.E. sono limiti che definiscono l'intervallo di concentrazione entro cui, la miscela aria-vapore o gas infiammabile opportunamente innescata può provocare un'esplosione

Modello d'Intervento

Assegnazione delle responsabilità nei vari livelli di comando e controllo per la gestione delle emergenze, nella realizzazione del costante scambio di informazioni e nell'uso razionale delle risorse.

N.B.C.R. (Nucleo Batteriologico, Chimico e Radiologico)

Squadra specialistica dei Vigili del Fuoco equipaggiata con tute "scafandrate" e autoprotettori per la respirazione, per l'intervento in ambienti contaminati.

Pericolo

Proprietà intrinseca di una determinata entità (materiali, lavorazioni, attrezzature di lavoro, metodi e pratiche) avente il potenziale di causare un danno

Piano Emergenza Esterna

Documento di cui all'articolo 20 del D.Lgs. n. 334/1999 contenente le misure atte a mitigare gli effetti dannosi derivanti da un evento incidentale in uno stabilimento industriale a rischio di incidente rilevante, rientrante negli obblighi di cui all'art. 8 del D. Lgs. n. 334/99.

Piano Emergenza Interna

Documento di cui all'art. 11 del D. Lgs. n. 334/1999, finalizzato a contenere gli incidenti e limitare i danni per l'uomo, per l'ambiente e per le cose. Il P.E.I. deve essere predisposto dal gestore di uno

stabilimento industriale a rischio di incidente rilevante, rientrante negli obblighi di cui all'art. 8 del D. Lgs. n. 334/1999.

Posto Medico Avanzato

Sito attrezzato funzionalmente per la selezione e il trattamento sanitario, localizzato ai margini esterni dell'area di sicurezza.

Rischio

Probabilità che sia raggiunto un livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un pericolo da parte di un lavoratore e/o di una popolazione.

R.O.E. - Responsabile Operativo di Emergenza

Responsabile aziendale che dispone e coordina l'azione della Squadra di Emergenza e del personale presente in stabilimento, fino alla fine dell'emergenza o fino all'arrivo dei soccorsi esterni, se necessari.

Scala Mercalli Cancani Sieberg (M.C.S.)

Scala che misura gli effetti dei danni provocati da un terremoto sulle persone e sulle costruzioni.

Scenario incidentale

Raffigura la possibile evoluzione fisica dell'evento incidentale i cui effetti rappresentano l'interazione dell'incidente rilevante con il territorio e le relative componenti territoriali.

Sostanze pericolose

Si intendono le sostanze, miscele o preparati corrispondenti ai criteri fissati nell'Allegato I[^], del D.Lgs. n. 334/1999 ed ivi elencati presenti come materie prime prodotti, sottoprodotti, residui o prodotti intermedi

Stabilimento

L'area sottoposta al controllo di un gestore nella quale sono presenti sostanze pericolose all'interno di uno o più impianti comprese le infrastrutture o le attività comuni o connesse.

Triage Medico

Processo di suddivisione dei pazienti in classe di gravità in base alle lesioni riportate ed alle priorità di trattamento e/o di evacuazione

1) DESCRIZIONE DEL TERRITORIO

Lo stabilimento Baschieri & Pellagri S.p.A. è ubicato in località Marano in Comune di Castenaso, in un'ampia zona agricola coltivata al confine con il Comune di Bologna e ricade nella sezione n. 221060 "Castenaso" della Carta Tecnica Regionale.

1.1.) GEOMORFOLOGIA IDROGRAFIA E SISMICITA' DELL'AREA

L'area posta ad una quota compresa tra 40 e 44 m.s.l. rientra nel contesto morfologico della pianura intermedia, in un'area di transizione tra dossi fluviali e aree più depresse, di forma piatta ed allungata secondo il principale asse fluviale e con un gradiente di pendenza molto modesto.

Litologicamente quest'ambiente è caratterizzato nel primo metro e mezzo di profondità, da terreni a tessitura limoso sabbiosa o sabbiosa, con discreta permeabilità che favorisce l'alimentazione della falda freatica; l'idrologia superficiale della zona è caratterizzata dalla presenza del T. Idice posto ad est dal confine di stabilimento ad una distanza di oltre 2 km. e parallelamente a questo, ad una distanza di circa 600 m, dal canale di bonifica denominato Scolo Fiumicello di Dugliolo.

Dall'analisi della Carta delle aree esondate per gli anni 1945-2003, elaborata dall'Ufficio Protezione Civile della Provincia di Bologna, risulta che l'area in oggetto non è stata interessata da significativi fenomeni esondativi e non presenta particolari rischi legati a difficoltà di scolo delle acque meteoriche.

Ai sensi della classificazione sismica (O.P.C.M. 3274/03) il territorio del comune di Castenaso è stato classificato in zona sismica 3 (bassa sismicità) suscettibile di terremoti fino al 7° della scala M.C.S.

L'area di studio non sembra comunque essere generatrice di sismi ed il Catalogo dei Forti Terremoti, dall'inizio del secolo, riporta per la zona, 2 eventi, rispettivamente nel 1909 con epicentro nel ferrarese e nel 1914 con epicentro in Garfagnana, la cui intensità risentita non è mai stata superiore al 5° della scala M.C.S.; a questi eventi può essere aggiunto anche il sisma del 14 settembre 2003 con epicentro a Monghidoro, anch'esso risentito a Castenaso con una intensità pari al 4°-5° della scala M.C.S.

1.2.) CONDIZIONI METEOROLOGICHE E CLIMATICHE

Il clima dell'area è quello tipico della pianura padana con notevoli escursioni tra le temperature invernali e quelle estive ed alti valori di umidità relativa.

Il regime pluviometrico è caratterizzato da valori di piovosità di circa 819 mm/anno (dati stazione Colunga - San Lazzaro 91-08), tipici di un regime sublitoraneo adriatico con un massimo in novembre (96,9 mm) ed un minimo principale nel mese di febbraio (39,9 mm.).

Le condizioni atmosferiche che possono incidere sull'evoluzione dello scenario incidentale con impatto sul territorio, riguardano principalmente la classe di stabilità atmosferica, la velocità del vento e la direzione del vento.

Pertanto per la caratterizzazione del sito si sono desunti i dati dal modello di calcolo CALMET (2001-2010) del Servizio Meteo Regionale di ARPA.

Sulla base dei dati della stazione di rilevamento di Bologna, per il periodo 2001-2010, elaborate dal Servizio Meteo Regionale di Arpa, emerge che prevalgono nettamente i venti provenienti dal quadrante SW e in minore misura da W (figura 1).

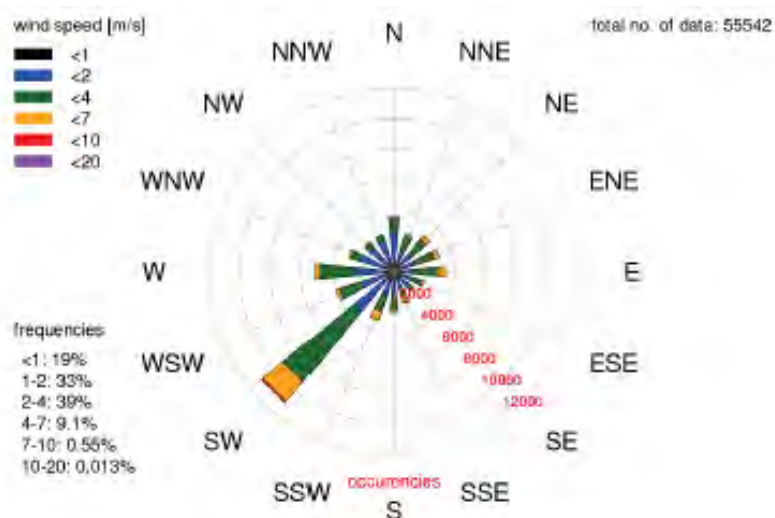


Figura 1. Direzione del vento prevalente nel corso dell'anno. Fonte dei dati: Arpa Servizio Meteo

La tabella 1 riporta la direzione prevalente dei venti distinta per mesi e per fasce orarie nel periodo di osservazione 2001-2010, dalla quale possiamo osservare la netta prevalenza delle direzioni di provenienza SW (in fascia oraria 00-05 e 18-23), prevalente provenienza SW-W in fascia oraria 6-11 e prevalente provenienza dai quadranti E e N per la fascia oraria 12-17.

MESE	FASCE ORARIE			
	00-05 (UTC)	06-11 (UTC)	12-17 (UTC)	18-23 (UTC)
Gennaio	W – SW	W	W – N	W – SW
Febbraio	SW	SW - W	N	SW
Marzo	SW	SW - W - N	N – NE – ENE	SW
Aprile	SW	N – WNW – SW - W	ENE - E - NE	SW
Maggio	SW	SW	ENE - E - NE	SW
Giugno	SW	SW – WNW - W	SW - E – ENE	SW
Luglio	SW	SW – W – N	NNE – N – ENE	SW
Agosto	SW	SW	ENE – E - NE	SW
Settembre	SW	SW	NE – ENE - E	SW
Ottobre	SW	SW - W	E – N – NE - ENE	SW
Novembre	SW – W	W – WNW	W - N - NW	SW - W
Dicembre	SW - W	W - SW	W - N	SW

Tabella 1. Direzione prevalente del vento per mesi e fasce orarie. Fonte dei dati: Arpa Servizio Meteo

Nella tabella 2 sono riportate le percentuali di occorrenza delle classi di stabilità di Pasquill Gifford stratificate per mese e ora, riferite al periodo 2006-2010.

condizioni	ore (UTC)	mese											
		G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D
instabili (A,B,C)	0-5	0	0	0	2	7	7	7	5	0	0	0	0
	6-11	21	40	48	61	78	81	94	82	73	58	40	29
	12-17	30	52	50	63	76	83	89	84	67	58	43	41
	18-23	0	0	0	5	9	12	10	5	2	0	0	0
neutre (D)	0-5	45	33	24	25	22	21	12	11	13	21	31	43
	6-11	63	45	45	39	22	19	6	18	27	35	46	49
	12-17	61	44	50	37	24	17	11	16	33	35	46	48
	18-23	48	35	34	36	30	31	28	20	23	27	34	42
stabili (E,F)	0-5	55	67	76	72	71	73	81	83	87	79	69	57
	6-11	17	15	6	0	0	0	0	0	0	7	14	21
	12-17	9	4	0	0	0	0	0	0	0	7	11	11
	18-23	52	65	66	59	61	57	62	76	75	73	66	58

Tabella 2 - percentuali di occorrenza di condizioni stabili, instabili o neutre Fonte dei dati: Arpa Meteo

1.3.) DENSITA' ABITATIVA, INSEDIAMENTI URBANI E VIE DI COMUNICAZIONE

Lo stabilimento B.& s.p.a. è delimitato dalle seguenti strade comunali: a sud da via Bargello, a nord da via del Frullo, a est da via Cà dell'Orbo e ad ovest dalla S.P. n. 86 "Lungosavena" nel tratto non ancora aperto al traffico da via Bargello a via del Frullo.

Le principali arterie stradali della zona sono la S.P. n. 5 - San Donato - a 1,5 km a Ovest, la S.P. n. 253 "San Vitale" a 2,5 km a Sud e la già citata S.P. n. 86 - Lungosavena nel tratto aperto al traffico da via del Frullo alla intersezione con la S.P. n. 3 - Trasversale di Pianura - in Comune di Granarolo dell'Emilia.

I centri abitati più vicini allo stabilimento, situati a distanze comprese fra 1.500 e 2.000 mt., sono Castenaso in direzione Est, Marano di Castenaso in direzione Nord-Est, Villanova di Castenaso in direzione Sud e Quarto Inferiore in direzione Nord-Ovest, mentre la città di Bologna si trova a 4.300 mt. circa in direzione Ovest. Tali distanze si intendono misurate tra i nuclei principali di ciascun abitato (case addensate senza soluzione di continuità) e il locale a questi più vicino in cui si lavorano o si detengono esplosivi. Case o piccoli gruppi di case isolate sono presenti anche a distanze inferiori

Nel raggio di un km rispetto alla localizzazione dello Stabilimento non sono presenti edifici scolastici, centri sportivi, centri commerciali, case di cura o centri di riposo per anziani e altri elementi vulnerabili

I luoghi di culto sono costituiti dalle chiese ubicate nei centri abitati sopra indicati e sono situati ad almeno 1,5 km dallo Stabilimento.

Le altre strutture annoverabili fra i poli di maggiore interesse collettivo presenti nel raggio di 2 km dallo stabilimento sono le seguenti:

- Green Park Hotel (1,5 km a Ovest – località Quarto Inferiore);
- Centro Iperbarico (2 km a Ovest – località Quarto Inferiore);
- asilo nido e scuola materna (1,5 km a Ovest – località Quarto Inferiore);
- asilo nido in Via del Bargello (1,5 km a Est località Castenaso);
- centro commerciale (1,5 km a Est località Castenaso);

- centro sportivo (2 km a Est località Castenaso);
- stadio comunale (2 km a Est località Castenaso);
- centro sportivo (1,5 km a Sud a Villanova);
- scuole (1,5 km a Sud località Villanova);
- 2 case di riposo (2 km a Est – località Castenaso);
- Centro AgroAlimentare della città di Bologna (CAAB) (1,6 km a Ovest);
- Facoltà universitaria di Agraria (2 km a Ovest);
- Polo energetico HERA e centro di trattamento e recupero rifiuti AKRON (0,7 km a Nord-Ovest);
- Scalo ferroviario/smistamento merci San Donato (0,6 km a Sud-Ovest).

È, inoltre, presente un Parco Commerciale “Meraville” ubicato a circa 2,4 km a Ovest dello Stabilimento.

Lo stabilimento si raggiunge uscendo da Bologna attraverso la S.P. n. 5 svoltando a destra in località Quarto Inferiore per poi proseguire lungo via del Frullo per circa 1,5 km.

Da Medicina lo stabilimento si raggiunge lungo la S.P. n. 253 - San Vitale - entrando in Castenaso e proseguendo lungo via Bargello per poi svoltare a destra all’incrocio con Cà dell’Orbo e successivamente a sinistra su via del Frullo.

Nell'area attigua agli edifici della direzione HERA è presente una cabina di prima riduzione e misura del gas “REMI FRULLO” e su via del Frullo è posto un tratto di tubazione gas di media pressione con due valvole di intercettazione; una terza eventuale valvola di intercettazione è su via Ca' dell'Orbo. Il presidio Hera di pronto intervento è in via Piratino n. 15 a poche centinaia di metri dalle valvole con servizio H24.

2.) DESCRIZIONE DELL'INSEDIAMENTO

Lo stabilimento che si estende su una area di 50 ha. è diviso in un'Area Logistica e un'Area Operativa, separate tra loro da idonea recinzione metallica.

Nell'Area Logistica è ubicata la palazzina della Direzione della Società, mentre nell'Area Operativa sono insediati i reparti di lavorazione e depositi di materie prime, semilavorati e dei prodotti finiti.

All'ingresso dello Stabilimento, in Via del Frullo n. 26, è ubicato il cancello principale per l'accesso alla proprietà della Società, attraverso il quale si accede ad un ampio piazzale delimitato da una sbarra sul lato Est e da un cancello secondario sul lato Sud.

Il varco chiuso dalla sbarra consente l'accesso alla palazzina della Direzione della Società, il cancello secondario consente l'accesso all'*Area Operativa* dello Stabilimento.

In posizione adiacente al cancello secondario è ubicata la Portineria, con annesso alloggio del Custode dello Stabilimento, dalla quale si può esercitare una continua vigilanza:

- sul piazzale d'ingresso;
- sul cancello principale;
- verso la Palazzina della Direzione;
- verso l'interno dello Stabilimento, in ampio arco di 180° e per una distanza di circa 170 mt;
- su pannelli riportanti i segnali di allarme dello Stabilimento (antincendio, antintrusione, ecc.)

Accessi secondari, utilizzati solo per emergenze, sono posti su via Bargello, via del Frullo e via Ca' dell'Orbo.

Le attività vengono svolte in numerosi locali di lavorazione e di deposito per lo più costituiti da edifici ad un solo piano in muratura di laterizio intonacato.

Gli impianti elettrici eventualmente presenti nei locali sono conformi alle Norme CEI in vigore e tutte le strutture metalliche presenti nei locali contenenti prodotti esplosivi sono collegate alla rete di terra dello Stabilimento.

Tutti i locali in cui si effettuano lavorazioni o stoccaggio di materiali esplosivi sono opportunamente distanziati e per la maggior parte protetti da terrapieni, in conformità alle norme di legge.

Essi sono inoltre provvisti di una protezione di tipo reticolare contro le scariche atmosferiche.

L'organico complessivo operante nell'insediamento di Marano di Castenaso è così ripartito:

n. 85 addetti per Baschieri & Pellagri S.p.A.

- n. 2 dirigenti
- n. 27 impiegati tecnici e amministrativi
- n. 48 operai, compresi i magazzinieri
- n. 5 personale esterno operante in maniera continuativa (1 addetto alla mensa, 1 addetto alla Portineria e 3 addetti al magazzino materie prime),
- n. 3 operai per manutenzione straordinaria.

Nel periodo di massima stagionalità (indicativamente da Aprile a Luglio) è previsto un ulteriore incremento di personale stimabile in 8÷10 operai.

n.10 addetti per IAG s.r.l.

- n. 4 impiegati
- n. 6 unità di personale esterno operante in maniera continuativa (addetti al magazzino spedizioni).

Il personale complessivo risulta quindi, nel periodo di massima stagionalità, di circa n. 105 lavoratori.

2.1.) DESCRIZIONE DELL' ATTIVITA ' SVOLTA

Lo Stabilimento Baschieri & Pellagri S.p.A., sito a Marano di Castenaso (BO), effettua attività di produzione e deposito, ricerca, progettazione, sviluppo e vendita nel settore degli esplosivi, in particolare:

- produzione, deposito e vendita di polveri propellenti a doppia base per il caricamento di cartucce da caccia e tiro sportivo,
- produzione, deposito e vendita di cartucce da caccia e tiro sportivo;
- deposito e vendita di bossoli innescati e capsule a percussione per cartucce

Locale di minuta vendita

All'interno dello stabilimento è presente un locale di minuta vendita autorizzato a stoccare i prodotti (cartucce per caccia e tiro e polveri propellenti per uso sportivo) destinati alla vendita al dettaglio verso privati, in quantitativi limitati secondo la seguente tabella 3:

Articolo	Quantitativo massimo autorizzato	Confezionamento
Cartucce per caccia e tiro	15.000 pz.	vari formati
Polvere propellente	5 Kg	da 0.5Kg e 1.0Kg

Tabella 3 articoli presenti nel locale di minuta vendita

Il locale di minuta vendita è in funzione solo su appuntamento ed ammette la presenza di un solo acquirente alla volta. L'accesso al locale è consentito solo in presenza dell'addetto alla vendita.

L'acquirente prima di recarsi nel locale, deve essere registrato dalla portineria.

Società presenti all'interno dello stabilimento.

All'interno dello stabilimento è presente anche la "IAG – Italian Ammunition Group s.r.l." (in forma abbreviata "IAG s.r.l."), di proprietà per il 50% di Baschieri & Pellagri s.p.a. e per il 50% di Fiocchi Munizioni s.p.a., che ha per oggetto "le attività di carattere commerciale organizzativo e di supporto nel settore dei componenti e dei prodotti finiti per le cartucce da caccia ed il tiro a volo e nel settore delle cartucce in genere". L'accesso ai magazzini IAG è ubicato in via del Bargello n. 27.

La "IAG s.r.l." si occupa, pertanto, della gestione logistica dei servizi organizzativi che riguardano il "deposito" e le "spedizioni" delle cartucce da caccia e tiro sportivo, dei bossoli (innescati e/o non innescati) delle capsule di innesco e delle borre.

Per lo svolgimento delle sue attività, la "IAG s.r.l." ha preso in affitto dalla "B&P s.pa." il magazzino cartucce, bossoli e borre costituito dai fabbricati "21M" e "21M1" (quest'ultimo di recente costruzione) designati allo stoccaggio dei suddetti prodotti di proprietà "B&P s.p.a." e Fiocchi Munizioni s.p.a..

L'attività svolta all'interno del magazzino è esclusivamente di stoccaggio di prodotti finiti in forma solida (cartucce, bossoli e borre) già confezionati e posizionati su *pallets*.

La movimentazione dei pallet consiste nella loro ricezione dal Locale n. 60 (dove si effettua il caricamento e confezionamento delle cartucce) o da automezzi esterni, nel posizionamento sulle scaffalature del magazzino 21M e 21M1, e nello spostamento dalle scaffalature agli automezzi per la distribuzione all'esterno dello Stabilimento.

Nei Magazzini 21M e 21M1 lo stoccaggio delle cartucce è effettuato disponendo i bancali su apposite scaffalature metalliche, idonee per caratteristiche di portata e collegate alla rete equipotenziale di terra. I bancali dei bossoli e delle borre nel Magazzino 21M sono, invece, posizionati a terra, senza effettuare impilamenti.

2.2) ELENCO DELLE SOSTANZE PERICOLOSE

Nello stabilimento sono detenute, movimentate e/o lavorate le seguenti sostanze pericolose ai sensi del D.Lgs n. 334/1999 e s.m.i.:

- 222 t. di polvere propellente da caccia e tiro sportivo classificata esplosiva e molto tossica (E, R2-R3, T+, R26/27/28);
- 2.600 t. di cartucce da caccia e tiro sportivo, bossoli innescati e capsule di innesco classificati esplosivi (E, R2, divisione UN/ADR 1.4, 1.4S)
- 1,15 t. di etere dietilico classificato facilmente infiammabile (F+, R12);
- 6,2 t. complessive tra: acetone (F, R11) ed acetato di etile (F, R11) classificati facilmente infiammabili;
- 1,7 t. di alcool etilico classificato facilmente infiammabile (F, R11);
- 1 t. di difenilammina classificata tossica e pericolosa per l'ambiente (T, R23/24/25, N, R50/R53);
- 5 t. di nitrato di potassio classificato comburente (O, R8);
- 1,5 t. di ipoclorito di sodio al 15-20% classificato pericoloso per l'ambiente (N, R50);
- 0,35 t. di coloranti vari, alcuni classificati pericolosi per l'ambiente (N, R50/53)

Con riferimento al D.Lgs. n. 334/1999 e s.m.i, lo stabilimento Baschieri & Pellagri s.p.a risulta soggetto a notifica con presentazione del Rapporto di Sicurezza (RdS) ai sensi degli artt. 6, 7 e 8, in quanto detiene un quantitativo di materie classificate esplodenti e molto tossiche superiore alle soglie indicate nell'All. 1, parte 2, del D. Lgs. n. 334/1999 e s.m.i.. In materia di sostanze esplosive il predetto D. Lgs. recepisce la classificazione UN/ADR relativa al trasporto di merci pericolose su strada.

Sostanze e/o Preparati pericolosi	Categoria D.Lgs. n. 334/1999 All. I parte 2	Quantità (t)	Limite art. 6 (t)	Limite art. 8 (t)
Polveri e semilavorati classificati Esplosivi UN/ADR 1.1, 1.3	Esplosive punto 5	222,825	10	50
Prodotto classificato Esplosivo: - cartucce confezionate - capsule di innesco - bossoli innescati UN/ADR 1.4	Esplosive punto 4	2600,490 Suddivise in: - 2160 ^a cartucce confezionate (deposito IAG) - 160 ^b capsule di innesco, bossoli innescati (deposito IAG) - 280,490 ^c cartucce confezionate, capsule di innesco e bossoli innescati (B&P)	10	50
Prodotto classificato Molto Tossico	Molto tossiche Punto 1	222,825 polveri e semilavorati esplosivi UN/ADR 1.1, 1.3	5	20

Tabella 4 - Assoggettabilità al D.Lgs n. 334/1999

Note:

a) a cui corrispondono circa 60.000.000 di cartucce e 90 tonnellate di polvere esplosiva in esse contenuta

b) a cui corrispondono circa 20.000.000 di pezzi e 1,4 tonnellate di esplosivo di innesco in essi contenuti

c) a cui corrispondono circa 7.791.000 cartucce e 11,687 tonnellate di polvere esplosiva in esse contenute

Si evidenzia che la polvere propellente da caccia e tiro, ha tra i suoi componenti base la nitroglicerina, che è stata riclassificata come molto tossica (T+) a seguito dell'entrata in vigore della nuova normativa in materia. Tuttavia l'effetto tossico della nitroglicerina risulta inertizzato in

quanto la nitroglicerina stessa risulta completamente gelatinizzata con la nitrocellulosa all'interno del preparato.

2.3.) MISURE GENERALI DI SICUREZZA DELLO STABILIMENTO

Il presente capitolo ha lo scopo di presentare i dati fondamentali di identificazione e caratterizzazione delle misure di sicurezza, nonché le dotazioni di emergenza dello stabilimento in relazione ai rischi per i quali è stato predisposto il Piano di Emergenza Interno.

Impianti antincendio

L'impianto antincendio dello stabilimento B.& P. è costituito, nel suo sviluppo principale, da una rete idrica ad anelli che, mediante il posizionamento dei relativi idranti, consente di coprire ogni parte dell'attività della fabbrica, come riscontrabile dalla planimetria riportata in Allegato 1 e recentemente potenziati al fine di garantire anche la protezione esterna dell'intero stabilimento: l'impianto comprende:

- una stazione di pompaggio ed alimentazione di tipo “superiore” secondo i requisiti della norma UNI 9490;
- una rete idrica antincendio per “protezione esterna” con idranti UNI 70, tale da garantire una adeguata copertura di tutta la fabbrica per la attività critiche di produzione e deposito conforme alla norma UNI 10779.
- un impianto a schiuma a protezione dei locali n. 13C e 13D dove si effettuano, rispettivamente, lo stoccaggio ed il travaso di solventi infiammabili (acetone ed acetato di etile)
- un impianto di rilevazione di esplosività con doppia soglia di allarme (al 10% e al 20% del L.E.L.) nel locale n. 13D (travaso solventi infiammabili)
- un nuovo impianto *sprinkler* a protezione dei locali 21M (deposito bossoli e borre) e 21M1 (deposito cartucce), integrato con impianto di rilevazione incendio e impianto di segnalazione allarme.

All'interno e all'esterno da ogni locale sono posizionati un congruo numero di estintori in funzione delle dimensioni del locale.

Alimentazioni

Il nuovo gruppo pompe è costituito da 2 motopompe a motore diesel ed 1 elettropompa in parallelo, entrambe ad asse orizzontale sottobattente.

Le pompe si avviano automaticamente, come previsto dalla norma UNI 9490, ed hanno le seguenti caratteristiche:

- Motopompe con portata pari a 180 m³/h ad una prevalenza di 6,5 bar;
- Elettropompa portata pari a 180 m³/h ad una prevalenza di 5,9 bar.

Ciascuna coppia è in grado di erogare la portata complessivamente richiesta, in conformità ai requisiti della norma UNI 9490 al punto 4.11.3.3 per “alimentazioni di tipo superiore”.

Il gruppo di pompaggio è completato da una elettropompa *jokey* che mantiene la pressione della rete idranti a circa 7 bar.

La riserva idrica disponibile è pari a 650 m³ ed il reintegro avviene in automatico con linea dedicata mediante pompe di prelievo di acqua di falda. Il sistema è dotato di un gruppo elettrogeno che alimenta le pompe in caso di mancanza di energia elettrica (esso garantisce anche il funzionamento dell'illuminazione di emergenza).

Rete idranti

La rete idranti ad alta pressione è costituita da circa 1800 m di tubazione interrata in polietilene ad alta densità (HDPE) PN 16 DN 150 ed è alimentata dal gruppo pompe sopra descritto. La rete

idranti raggiunge, mediante 34 idranti soprasuolo UNI 70 e 30 idranti a muro UNI 45, tutti i locali pericolosi di stabilimento.

2.4.) MISURE DI TIPO ORGANIZZATIVO E OPERATIVO

Accessi e punti di raccolta

L'accesso dei mezzi di soccorso esterni coincide con l'accesso principale allo stabilimento.

I punti di raccolta, identificati da specifici cartelli, sono di due diverse tipologie in funzione dei due tipi di allarme di seguito descritti:

- **Punto di raccolta locale**, utilizzato dal personale presente in una specifica area operativa, in caso di Emergenza locale-Evacuazione locale. Tale punto di raccolta è posto in una area, identificata da apposita cartellonistica, facilmente raggiungibile da ciascuno dei reparti presenti in tale area operativa.
- **Punto di raccolta generale**, utilizzato dal personale dipendente dalla B&P s.p.a. presente in stabilimento in caso di Allarme generale-Evacuazione generale, è posto nel cortile antistante la Palazzina Uffici su via del Frullo; per i dipendenti della IAG s.r.l. su via Bargello.

L'ubicazione dei punti di raccolta generale è mostrata in Allegato 1.

Sistema di comunicazione ed allarme

I mezzi di comunicazione **interna** sono costituiti da:

- impianto segnalazione allarmi mediante pulsanti fissi dislocati nei reparti dello Stabilimento e rinviati alla Portineria
- rete telefonica fissa
- rete cellulare aziendale

I mezzi di comunicazione **esterna** sono costituiti da:

- rete telefonica
- rete telefonica cellulare

Il sistema di allarme è costituito da diverse sirene localizzate nei vari reparti dello Stabilimento, attivabili mediante i relativi pulsanti di segnalazione allarmi.

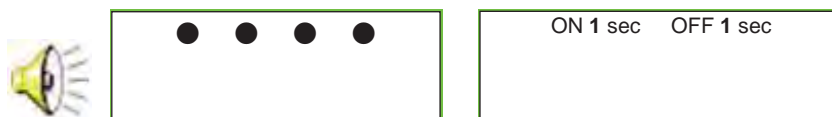
Inoltre tutte le sirene sono attivabili contemporaneamente dalla portineria; il suono è perfettamente udibile in ogni punto dello stabilimento, negli uffici, nell'abitazione del Custode e nel piazzale antistante. Nel locale laminazione, dove il suono potrebbe non essere udibile, sono presenti anche due lampade stroboscopiche.

In condizioni di emergenza sono previsti i seguenti segnali:

Livello 1: Emergenza Locale – Allarme locale

L'operatore che riscontri una qualsiasi situazione di pericolo (o una anomalia da cui possa originarsi una situazione di pericolo), nel caso in cui non sia in grado di intervenire tempestivamente per eliminare la situazione di pericolo o l'intervento risultasse insufficiente, o nel caso in cui l'intervento non possa essere effettuato in condizioni di sicurezza, deve attivare l'allarme locale mediante i pulsanti di allarme posizionati in vari punti dei reparti o delle aree di lavoro.

Il suono di allarme è mono-tonale intermittente e prolungato:



Tale allarme interessa solo una specifica area dello stabilimento (ovvero quella di pertinenza ai pulsanti di allarme con i quali può essere attivato) ed è ben udibile all'interno di tale area.

L'allarme locale è rinviato alla portineria dove è attivo il servizio di guardia.

L'allarme locale attiva l'emergenza locale; questo livello di emergenza identifica un evento incidentale controllabile, che si manifesta in un'area circoscritta, senza pericolo di estensione.

L'emergenza locale attiva l'intervento sul posto del ROE e della Squadra di Emergenza (SE); mentre la Squadra di Primo Soccorso (SPS) si mette a disposizione del ROE presso la portineria.

Il personale interno presente nell'area interessata dall'emergenza, se non addetto alla squadra di emergenza, deve effettuare rapidamente le operazioni di messa in sicurezza del reparto (ovvero: dei macchinari, delle attrezzature e delle materie pericolose in lavorazione o in stoccaggio) e deve recarsi al punto di raccolta locale dove attenderà il ROE e la SE

Livello 2: Allertamento Generale – Allarme di allertamento generale

L'allarme di allertamento generale viene attivato dalla portineria su ordine del ROE se questo ha motivo di sospettare che un certo evento incidentale, ancora controllabile, possa estendersi ad una vasta area dello stabilimento e /o non possa più essere gestito, in condizioni di sicurezza, dalla squadra di emergenza con le dotazioni disponibili.

L'allarme è costituito dalla attivazione simultanea di tutti gli Allarmi Locali descritti nel precedente paragrafo.

L'allertamento generale, quindi, interessa l'intero stabilimento.

Il ROE, se ha motivo di sospettare che un certo evento incidentale, ancora controllabile, possa estendersi ad una vasta area dello stabilimento e/o non possa più essere gestito in condizioni di sicurezza dalla Squadra di Emergenza, ordina alla portineria di attivare l'allarme di allertamento generale (livello di emergenza 2) e valuta se opportuno richiedere anche l'intervento dei Soccorsi Esterni (Vigili del Fuoco).

Livello 3: Emergenza Generale – Allarme di evacuazione generale

L'allarme di evacuazione generale viene attivato dalla portineria su ordine del ROE che ha giudicato come "non più controllabile" un evento incidentale.

Il suono di allarme è bi-tonale continuo e prolungato:



Tale allarme interessa l'intero stabilimento ed è pertanto udibile in tutte le aree dello stesso.

Un evento incidentale è giudicato "non più controllabile" se non è più gestibile con le risorse interne, ovvero se malgrado l'intervento della squadra di emergenza, non è possibile evitare il coinvolgimento di una vasta area dello stabilimento (pericolo di effetto domino); oppure se la squadra di emergenza non può intervenire in condizioni di sicurezza con le dotazioni disponibili.

Ad esempio un incendio (non esplosione) di prodotti esplosivi (polvere sfusa, semilavorati, cartucce, solventi, ecc.) all'interno od all'esterno di un fabbricato è giudicato non più controllabile se, nonostante l'intervento con estintori od idranti, le fiamme non si spengono; oppure se l'impianto antincendio fisso (ove esistente) non è funzionante. *Un incendio non più controllabile potrebbe estendersi ad altri locali di deposito o lavorazione, originando esplosioni e/o un effetto domino (**Massimo Incidente Credibile**).*

In caso di emergenza generale la portineria deve richiedere immediatamente l'intervento dei soccorsi esterni (Vigili del Fuoco).

Il ROE si reca al punto di raccolta generale posto nel cortile antistante la Palazzina Uffici dove effettua l'appello per verificare la presenza di tutto il personale e si mette a disposizione dei Soccorsi Esterni seguendo le disposizioni impartite dall'autorità (V.V.F.) che ha assunto il comando nella gestione dell'emergenza.

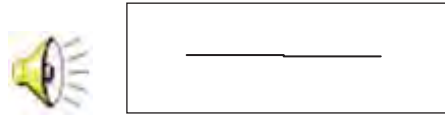
Il Gestore, a seguito della chiamata dei Vigili del Fuoco, richiede sempre l'intervento della Centrale Operativa del 118 ed informa sempre il Prefetto ed il Sindaco.

Livello 4: Emergenza Esterna – Allarme di evacuazione esterna

L'allarme di evacuazione esterna viene attivato dal **ROE o dai VV.F** per un evento incidentale non più controllabile i cui effetti potrebbero coinvolgere anche l'ambiente esterno allo stabilimento

Il pulsante che attiva l'allarme è posto all'esterno della portineria.

Il suono di allarme è mono-tonale continuo e prolungato:



L'allarme di evacuazione esterna interessa le aree esterne allo stabilimento ed è emesso da sirene perimetrali orientate verso l'esterno dello stabilimento.

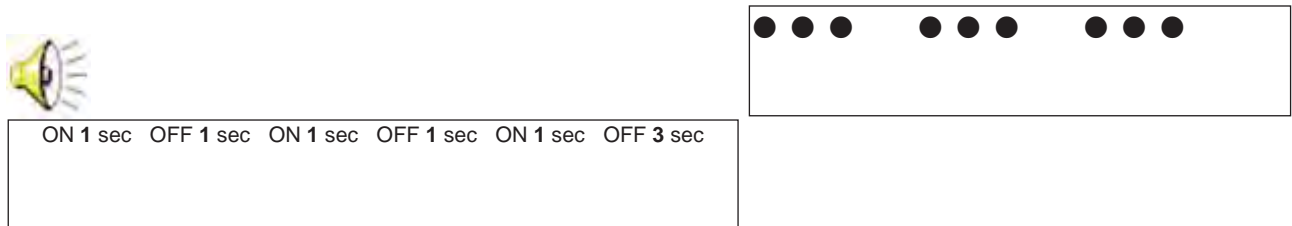
Questo livello di emergenza identifica un evento incidentale non più controllabile i cui effetti potrebbero coinvolgere anche l'ambiente esterno allo stabilimento. L'emergenza esterna attiva il Piano di Emergenza Esterno (PEE) predisposto dalla Prefettura di Bologna che prevede l'evacuazione delle aree esterne limitrofe allo stabilimento.

Tutto il personale presente in stabilimento deve abbandonare lo stabilimento seguendo le indicazioni dell'autorità che ha assunto il comando nella gestione dell'emergenza.

Fine dell'Emergenza – Cessato allarme

Il cessato allarme viene attivato dalla portineria su ordine del ROE o dell'autorità (V.V.F.) che ha assunto il comando nella gestione dell'emergenza che ha giudicato ormai terminata ogni condizione di pericolo.

Il suono di allarme è mono-tonale intermittente e prolungato:



Tale allarme interessa l'intero stabilimento ed è pertanto udibile in tutte le aree dello stesso.

Il cessato allarme indica che la situazione di pericolo è ormai finita e questo consente di riprendere le normali attività lavorative o di allontanarsi con calma dallo stabilimento, secondo le indicazioni del ROE o dell'autorità che ha assunto il comando nella gestione dell'emergenza.

Allarmi automatici

Oltre ai segnali di allarme descritti sopra (che sono definiti manuali perché attivabili solo manualmente a seguito di una constatazione di situazioni di emergenza o a seguito di un ordine

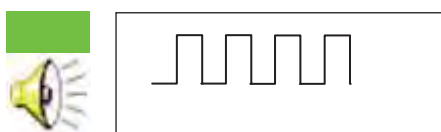
impartito dal ROE o dall'autorità che ha assunto il comando nella gestione di una emergenza) esistono sistemi di allarme automatici che sono attivati da specifici rilevatori di fumo e/o da pressostati che rilevano abbassamento significativo di pressione dell'impianto *sprinkler* presso IAG s.r.l., a seguito dell'attivazione dell'impianto stesso o da rilevatori di vapori infiammabili presso il locale 13D (locale per il travaso e pesatura solventi). Gli allarmi automatici di seguito descritti si attivano in caso di situazioni di pericolo o di emergenza che richiedono un tempestivo intervento dell'operatore o la sospensione temporanea di specifiche attività o lavorazioni.

Di seguito sono descritti tutti gli allarmi automatici e le relative procedure di intervento:

Allarme del locale per il travaso di solventi infiammabili

L'allarme è attivato automaticamente da sensori di esplosività posti all'interno del locale preposto al travaso dei solventi infiammabili (locale 13D) regolati in modo tale da attivare l'allarme quando rilevano una concentrazione di vapori, di un certo solvente, pari al 20% del LEL.

Il suono di allarme è a tonalità crescente continuo e prolungato



È preceduto da un cicalino (suono mono-tonale intermittente) a volume più basso che funge da pre-allarme.

Tali allarmi interessano il locale in questione e sono ben udibili in tutta l'area limitrofa.

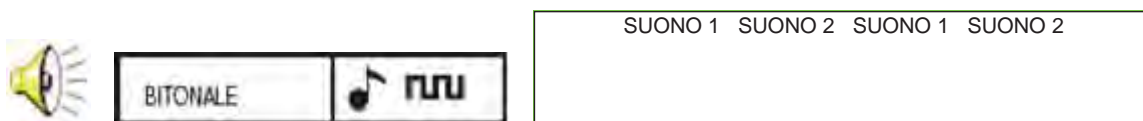
I suddetti locali 13C e 13D sono comunque dotati di un sistema automatico di spegnimento, con *sprinkler* a schiuma. L'entrata in azione degli *sprinklers* provoca un allarme a campana attivato meccanicamente dal flusso stesso del liquido antincendio.

Allarme anti-incendio dei Magazzini 21M e 21M1 (IAG)

L'allarme anti-incendio è attivato automaticamente dai sensori di fumo, posti all'interno del magazzino cartucce (21M1) e magazzino borre/bossoli (21M), o da pressostati attivati a seguito di un calo di pressione dell'impianto *sprinkler* dovuto all'azionamento dell'impianto stesso.

L'allarme può essere comunque attivato anche manualmente attraverso i pulsanti a muro di "allarme incendio" posizionati in vari punti nei magazzini 21M e 21M1 (Allegato 5 del PEI).

Il suono di allarme è bitonale continuo e prolungato



Tale allarme interessa solo questi locali ed è udibile nei locali stessi e nell'area esterna limitrofa.

L'allarme è rimandato in portineria.

I suddetti locali 21M e 21M1 sono dotati di un sistema automatico di spegnimento incendi con *sprinkler* ad acqua; l'impianto presso il magazzino 21M1 è dotato di *sprinklers* posizionati a soffitto e *sprinklers* posizionati sopra le scaffalature, l'impianto presso il magazzino 21M è dotato di *sprinklers* posizionati a soffitto.

L'entrata in azione degli *sprinklers* aziona un ulteriore allarme a campana attivato meccanicamente dal flusso stesso dell'acqua.

2.5.) ORGANIZZAZIONE IN EMERGENZA

In questo paragrafo sono descritti molto sinteticamente i comportamenti generali da tenere in caso di emergenza per tutto il personale di stabilimento. Le responsabilità e i compiti assegnati alle diverse funzioni nella gestione delle emergenze sono specificati in dettaglio nel capitolo IV.

Durante l'orario di lavoro, l'organizzazione dell'azienda prevede normalmente la presenza del:

- Gestore (DIR)
- Direttore Operativo / Responsabile Servizio Protezione Prevenzione (DIOP/RSPP)
- Responsabile Servizi Tecnici (REST)
- Responsabile Ricerca e Sviluppo Polveri (RESP)
- Personale operativo (capi reparto, operai, magazzinieri e manutentori) di turno
- Impiegati tecnici e amministrativi
- Servizio di guardiania
- Squadra di Emergenza
- Squadra di Primo Soccorso

Il Responsabile Ricerca e Sviluppo Polveri (RESP) assume, in caso di incidente, la funzione di Responsabile Operativo Emergenza (R.O.E.) coordinando l'azione della squadra di Emergenza e del personale presente in stabilimento fino all'arrivo dei soccorsi esterni in caso di necessità.

In caso di assenza del RESP la funzione di R.O.E. Viene assunta dal Direttore Operativo (DIOP) o ancora dall'addetto alla squadra di emergenza che ha ricevuto per primo la segnalazione dell'allarme.

Fuori dall'orario di lavoro l'organizzazione dell'azienda prevede la presenza continua di un Custode che non deve mai assentarsi dal locale di portineria e se ciò si dovesse verificare per cause di forza maggiore, deve farsi sostituire per l'intera durata della sua assenza.

Il Custode è una Guardia Particolare Giurata, è in possesso di attestato di formazione al Primo Soccorso ed è un addetto alla Squadra di Emergenza, unitamente svolge anche l'attività di centralinista telefonico; nel caso in cui osservi una anomalia o una situazione di potenziale pericolo, o riceva una segnalazione di allarme, deve verificare l'esistenza di condizioni di effettivo pericolo (verifica ad esempio un eventuale "falso allarme") ed in tal caso richiedere l'intervento dei soccorsi esterni ed eventualmente del personale di emergenza..

Emergenza locale (livello 1) e allertamento generale (livello 2)

La Squadra di Emergenza si reca al punto di vestizione, indossa i DPI e si mette a disposizione del R.O.E. che, a seconda del tipo di emergenza adotta e/o dispone le azioni della Squadra di Emergenza e di Primo Soccorso.

Il personale dell'area interessata dall'allarme locale e non addetto alle emergenze, sempre su disposizione del R.O.E., effettua gli interventi complementari alla gestione dell'emergenza quali:

- messa in sicurezza dei locali e dei materiali e delle attrezzature di reparto nell'area
- si reca al punto di raccolta locale.

In caso di allarme locale (livello di emergenza 1) il personale presente negli uffici e negli altri reparti non interessati dall'emergenza rimane in attesa di istruzioni senza abbandonare il proprio posto di lavoro.

Il ROE, se ha motivo di sospettare che un certo evento incidentale, ancora controllabile, possa estendersi ad una vasta area dello stabilimento e /o non possa più essere gestito in condizioni di sicurezza dalla Squadra di Emergenza, ordina alla portineria di attivare l'allarme di allertamento

generale (livello di emergenza 2); in relazione alla gravità dell'evento richiedere l'intervento dei Soccorsi Esterni (V.V.F.).

Il ROE continua a dirigere le operazioni in campo.

Emergenza generale (Livello 3)

Il R.O.E., valutato che la situazione di emergenza non è gestibile con le risorse interne, dichiara lo stato di Emergenza generale ordinando alla portineria di attivare l'Allarme di Evacuazione Generale (livello di emergenza 3) e di richiedere l'intervento dei Vigili del Fuoco. Se non già eseguito la Portineria, richiede l'intervento dei Vigili del Fuoco e fornisce tutte le informazioni di supporto all'intervento

Al segnale della sirena, il personale abbandona il proprio posto di lavoro e si raccoglie al punto di raccolta generale ubicato nel cortile antistante la palazzina degli Uffici in attesa di ulteriori disposizioni.

Il R.O.E. inoltre mette in atto le seguenti fasi:

- soccorre eventuali feriti e li aiuta a raggiungere il punto di raccolta generale, avvalendosi, se necessario e se possibile, anche dell'aiuto della Squadra di Primo Soccorso;
- si accerta che non siano rimaste persone all'interno dei locali dello stabilimento;
- se è possibile operare in condizioni di sicurezza da indicazione alla SE di proseguite ad operare con i mezzi a disposizione per contenere il rischio di estensione ad altre aree dello stabilimento in attesa dei soccorsi esterni, in caso contrario si reca al punto di raccolta generale e si mette a disposizione dei Soccorsi Esterni seguendo le disposizioni impartite dall'autorità (Vigili del Fuoco) che ha assunto il comando nella gestione dell'emergenza.

Emergenza Esterna (Livello 4)

Il ROE o i Vigili del Fuoco, che hanno assunto il comando nella gestione dell'emergenza attivano lo stato di Emergenza Esterna dandone comunicazione al Prefetto e al Sindaco, per l'attivazione il Piano di Emergenza Esterno (PEE).

La portineria, su ordine dell'autorità che ha assunto il comando nella gestione dell'emergenza, attiva l'allarme di evacuazione esterna (attraverso il pulsante posto all'esterno del locale di portineria).

Il ROE seguendo gli ordini dell'autorità che ha assunto il comando nella gestione dell'emergenza, mette in atto le seguenti fasi:

- ordina l'interruzione di ogni eventuale operazione della Squadra di Emergenza (SE) e della Squadra di Primo Soccorso (SPS)
- ordina l'evacuazione dello stabilimento seguendo gli ordini impartiti dall'autorità che ha assunto il comando nella gestione dell'emergenza..

Tutto il personale di stabilimento si attiene alle istruzioni impartite dall'autorità che ha assunto il comando nella gestione dell'emergenza.

Emergenza notturna o nei giorni festivi

In caso si verifichi una situazione di emergenza fuori dall'orario lavorativo o durante i giorni festivi sono stati ipotizzati due differenti scenari le cui procedure di intervento sono descritte di seguito:

Situazione di emergenza senza incendio e/o esplosione

- avvisa, il più presto possibile, il Personale di Emergenza che riesce a contattare secondo la lista seguente:

- il Responsabile Ricerca e Sviluppo Polveri (RESP)
 - il Direttore Operativo (DIOP)
 - il Responsabile dei Servizi Tecnici (REST)
 - il Capo Reparti (Polveri, Caricamento, Magazzini)
- su richiesta di questi richiede l'intervento dei Soccorsi Esterni, e/o di altro Personale di Emergenza
 - provvede ad aprire i cancelli per agevolare l'ingresso del Personale di Emergenza, e degli eventuali Soccorsi Esterni, e si mette a loro disposizione

Situazione di emergenza in caso di incendio e/o esplosione

- richiede, sempre e comunque, l'intervento dei soccorsi esterni (Vigili del Fuoco)
- verifica l'attivazione degli impianti antincendio
- apre i cancelli per l'ingresso dei soccorsi esterni e dell'eventuale Personale di Emergenza, avendo cura di evitare intralci
- avvisa il RESP, il DIOP e, su richiesta di questi, richiede l'intervento del Personale di Emergenza
- attende l'arrivo dei soccorsi esterni e del Personale di Emergenza e si mette a loro disposizione per il supporto informativo e/o operativo necessario
- avvisa il Gestore
- non si allontana dallo stabilimento senza un preciso ordine
- non rilascia informazioni/dichiarazioni a persone esterne

Al di fuori dell'orario normale di lavoro, nei giorni festivi e di notte è previsto che il Custode o chiunque osservi una situazione incidentale ed oda/riceva una segnalazione di allarme deve avvisare il personale Reperibile, sulla base dell'apposito elenco previsto nel P.E.I.

In caso di incendio e/o esplosione:

- richiedere sempre e comunque l'intervento dei Vigili del Fuoco
- avvisare le figure reperibili sulla base dell'apposito elenco previsto nel P.E.I.
- aprire il cancello per l'ingresso dei reperibili e degli eventuali mezzi di soccorso, avendo cura di evitare intralci e mettersi a disposizione per il supporto informativo necessario.

Il personale di Emergenza della Baschieri & Pellagri s.p.a., ricevuta la chiamata da parte del Custode, raggiunge lo stabilimento nel più breve tempo possibile ed assume la funzione di Responsabile Operativo Emergenza (R.O.E.), secondo le modalità indicate nel PEI

3.) SCENARI INCIDENTALI

In conformità al Parere Tecnico Conclusivo di istruttoria prot. n. 5030 del 17 marzo 2013, redatto dal Comitato Tecnico Regionale dei Vigili del Fuoco, ai sensi dell'art. 21 del D. Lgs n. 334/1999 s.m.i., si prende atto che le aree interessate dall'evento incidentale si estendono all'esterno dei confini aziendali.

Per l'individuazione delle zone di pianificazione si è fatto riferimento al D.P.C.M. 25 febbraio 2005 "Linee guida per la predisposizione del piano per l'emergenza esterna di cui all'art. 20 comma 4 del D.Lgs n. 334/1999". Le predette "linee guida" individuano tre zone di pianificazione:

- **prima zona - zona di sicuro impatto:**
zona generalmente limitata alle immediate adiacenze dello stabilimento ed è caratterizzata da effetti sanitari comportanti una elevata probabilità di letalità anche per le persone mediamente sane;
- **seconda zona - zona di danno:**
zona, esterna rispetto la prima, caratterizzata da possibili danni, anche gravi ed irreversibili, per persone mediamente sane che non intraprendono le corrette misure di protezione e da possibili danni anche letali per persone maggiormente vulnerabili (neonati, bambini, malati, anziani, ecc.);
- **terza zona - zona di attenzione:** è caratterizzata dal possibile verificarsi di danni, generalmente non gravi e reversibili, a soggetti particolarmente vulnerabili, o comunque da reazioni fisiologiche che possono determinare situazioni tali da richiedere provvedimenti anche di ordine pubblico, nella valutazione delle autorità locali.

3.1.) DESCRIZIONE EVENTI SCENARI INCIDENTALI E SOSTANZE COINVOLTE

I rischi presenti all'interno dello stabilimento sono legati alle caratteristiche di pericolosità delle sostanze detenute che si possono ricondurre a rischio tossico e rischio esplosione. Il rischio tossico è determinato prevalentemente dalla caratteristica di tossicità della sostanza nitroglicerina e dalla possibile formazione di monossido di carbonio a seguito della combustione accidentale della nitrocellulosa in caso di incendio. Il rischio esplosione invece è individuato prevalentemente nella lavorazione e nel deposito di sostanze esplodenti.

1) Scenario incidentale della dispersione tossica

Lo scenario della dispersione tossica da nitroglicerina (R26/27/28) non risulta credibile in quanto questa sostanza è presente in stabilimento solamente come componente di un preparato (nitrograno), in forma completamente gelatinizzata. La nitroglicerina risulta completamente inertizzata.

Lo studio della dispersione tossica è stato valutato considerando il rilascio di monossido di carbonio per combustione del preparato nitrograno, a seguito di un possibile incendio di una porzione del deposito di cartucce. Dalle risultanze dell'analisi di rischio è, però, emerso che in nessun caso vengono raggiunte concentrazioni pericolose ad altezza d'uomo di monossido di carbonio.

2) Scenario incidentale Esplosione (VCE - sovrappressione di picco)

Lo studio delle possibili sequenze incidentali, la stima delle probabilità di accadimento e la stima delle conseguenze pericolose è stato effettuato utilizzando la normativa francese Sécurité Pyrotechnique che è considerata lo *standard* di riferimento a livello europeo in materia di rischi associati alla detenzione ed utilizzo di sostanze esplosive. Il metodo di analisi utilizzato è quello qualitativo in quanto applicabile a stabilimenti caratterizzati da un'elevata standardizzazione delle attività e una bassa propensione alle modifiche tecniche e organizzative; criteri che rispecchiano la realtà dello stabilimento B&P di Castenaso.

Il metodo qualitativo prevede la classificazione di tutte le attività che si svolgono all'interno dello stabilimento e successiva assegnazione della classe di probabilità tramite metodo gabellare.

Le risultante dell'analisi di rischio individuano i seguenti eventi incidentali con le relative classi di probabilità:

Top event 1 **Esplosione di locale destinato ad attività di deposito**

Frequenza attesa di accadimento: $<10^{-4}$ ev/anno

Top event 2 **Esplosione in locale destinato ad attività di lavorazione**

Frequenza attesa di accadimento: 5×10^{-3} ev/anno

La normativa francese per lo studio delle conseguenze, individua le zone di danno in relazione alle sovrappressioni di picco, ne calcola l'ampiezza in base alle relazioni matematiche in cui compare la quantità della sostanza esplosiva. I risultati sono riassunti nelle tabelle seguenti che riportano anche le zone di danno ed i corrispondenti valori di soglia definiti dal D.M. 9 maggio 2001:

Locale	Classificazione ONU	Carico di esplosivo (Kg)	I° zona Elevata letalità (m)	Inizio letalità (m)	II° zona Lesioni irreversibili (m)	III° zona (*) Lesioni reversibili (m)
Gruppo 2	ONU 1.4		5	<10	<25	-
8	ONU 1.3	300	23	33	44	-
20	ONU 1.4	19.000 ^A	5	< 10	< 25	-
44	ONU 1.1	3.000	115	216	317	635
44	ONU 1.3	3.000	50	72	94	-
45	ONU 1.1	3.000	115	216	317	635
45	ONU 1.3	5.000	60	85	111	-
46	ONU 1.1	5.000	137	256	376	752
46	ONU 1.3	20.000	95	136	176	-
47	ONU 1.1	5.000	137	256	376	752
47	ONU 1.3	20.000	95	136	176	-
48	ONU 1.1	5.000	137	256	376	752
48	ONU 1.3	20.000	95	136	176	-
49	ONU 1.1	5.000	137	256	376	752
49	ONU 1.3	20.000	95	136	176	-
50	ONU 1.1	1.500	92	172	252	504
50	ONU 1.3	20.000	95	136	176	-
51	ONU 1.1	2.500	109	204	299	597
51	ONU 1.3	20.000	95	136	176	-
52	ONU 1.1	1.000	80	150	220	440
52	ONU 1.3	20.000	95	136	176	-
53	ONU 1.1	1.000	80	150	220	440
53	ONU 1.3	20.000	95	136	176	-
21C	ONU 1.1	5.000	137	256	376	752
21D	ONU 1.1	10.000	172	323	474	948
21L	ONU 1.3	17.800	91	131	170	-
21M	ONU 1.1	448.000 ^A	5	< 10	< 25	-
21M1	ONU 1.1	1.872.000 ^A	5	< 10	< 25	-
43A	ONU 1.1	5.000	137	256	376	752
37C	ONU 1.4	540 ^A	4	10	25	-
37C	ONU 1.3	5	6	9	11	-

18/27	ONU 1.4	260.000 ^A	5	< 10	< 25	-
1A	ONU 1.4	950 ^A	1	< 10	< 25	

Tabella 5 - Sintesi della valutazione delle conseguenze per il TOP 1: esplosione in un locale destinato alla attività di deposito

Tipo	Locale	Classificazione ONU	Carico di esplosivo (Kg)	I° zona Elevata letalità (m)	Inizio letalità (m)	II° zona Lesioni irreversibili (m)	III° zona (*) Lesioni reversibili (m)
LAV	17	ONU 1.3	500	28	40	52	
LAV	21B	ONU 1.1	2.000	101	189	277	554
LAV	24-21A	ONU 1.1	4.500	132	248	363	726
LAV	25A	ONU 1.3	500	28	40	52	
LAV	25L	ONU 1.1	700	71	133	195	391
LAV	25M	ONU 1.1	700	71	133	195	391
LAV	26/26C	ONU 1.1	1000	80	150	220	440
LAV	57A	ONU 1.1	200	47	88	129	257
LAV	60	ONU 1.3	700	31	44	58	-
LAV	63	ONU 1.1	200	47	88	129	257
SIMP	25B	ONU 1.1	500	63	119	175	349
SIMP	25E	ONU 1.1	1100	83	155	227	454
SIMP	25G	ONU 1.1	1.100	83	155	227	454
LAV	57BE	ONU 1.1	3.000	114	215	315	630
LAV	15	ONU 1.3	20	10	14	52	-

Tabella 6 - Sintesi della valutazione delle conseguenze per il top-event: esplosione in locale destinato ad attività di lavorazione o manipolazione

(A): riferito al peso dell'intero manufatto etichettato 1.4S

(*): per la terza zona di danno è stata convenzionalmente assunta una distanza pari al doppio della distanza della seconda zona dal centro di pericolo, che in questo caso coincide con la distanza raggiunta dalla soglia delle lesioni reversibili.

Nota 1: Si precisa che tali distanze sono state valutate in condizioni cautelative, considerando terreno aperto e NON la presenza dei terrapieni posti a protezione di tutti i locali pericolosi.

Nota 2: Nelle planimetria allegata al presente Piano di Emergenza, sono riportate le tre zone di pianificazione dell'emergenza esterna derivanti dagli involuipi delle distanze di tutti gli scenari incidentali studiati relativi all'esplosione di ciascun locale di deposito e di lavorazione.

3.2) VALORI DI RIFERIMENTO PER LA VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI

Esplosione di polveri; i valori di riferimento per la valutazione degli effetti in base ai quali sono determinate le zone di pianificazione sono i seguenti:

- la delimitazione della prima zona (elevata letalità) è determinata dal valore di una sovrappressione di picco pari a 0,3 bar
- la delimitazione della seconda zona (lesioni irreversibili) è determinata dal valore di una sovrappressione di picco pari a 0,07 bar
- La delimitazione della terza zona (lesioni reversibili) è determinata dal valore di una sovrappressione di picco pari a 0,03 bar

Si noti che le linee guida della protezione civile non prendono in considerazione la zona dell'inizio letalità corrispondente ad una sovrappressione di picco pari a 0,14 bar.

3.3.) ZONE DI PIANIFICAZIONE DI EMERGENZA ESTERNA

La pianificazione dell'emergenza esterna ai sensi delle linee guida del d.p.c.m. del 25 febbraio 2005 individua tre zone: di sicuro impatto, di danno, di attenzione i cui raggi sono individuati dall'inviluppo delle aree indicate nelle tabelle 5 e 6 del precedente paragrafo

Top Event	Scenario	Distanza delle zone di pianificazione (m) - Categorie di effetti		
		I° zona - zona di sicuro impatto	II° zona - zona di danno	III° zona - zona di attenzione
Esplosione locali di deposito o lavorazione	VCE Sovrappressione di picco	Inviluppo aree di danno	Inviluppo aree di danno	Inviluppo aree di danno

Tabella 7 - Zone di pianificazione individuate

Le zone di pianificazione si riferiscono ai valori riportati nelle suddette linee guida:

Zona I: Zona di sicuro impatto (soglia di elevata letalità – 0,3 bar)

Zona II: Zona di danno (soglia di lesioni irreversibili – 0,07 bar)

ZONA III: Zona di attenzione (caratterizzata dal possibile verificarsi di danni generalmente non gravi anche per soggetti particolarmente vulnerabili oppure da reazioni fisiologiche che possono determinare situazioni di turbamento tali da richiedere provvedimenti anche di ordine pubblico. Per essa è stata convenzionalmente assunta una distanza pari al doppio della distanza della seconda zona dal centro di pericolo, che in questo caso coincide con la distanza raggiunta dalla soglia delle lesioni reversibili – 0,03 bar).

4.) ELEMENTI TERRITORIALI ESPOSTI AL RISCHIO

Con riferimento alle tre zone di pianificazione si ha che:

- nella prima zona di pianificazione detta zona di sicuro impatto non vi sono abitazioni civili e attività industriali. L'area sostanzialmente coincide con il perimetro dello stabilimento e ricade pertanto interamente nel comune di Castenaso.
- nella seconda zona di pianificazione detta zona di danno vi sono 10 nuclei sparsi per un totale di 42 abitanti di cui 2 a ridotta capacità motoria e 3 bambini al di sotto dei 14 anni ed 13 attività commerciali e produttive con 141 addetti; in questa area vi sono anche 3 appartamenti con 2 abitanti. L'intera zona di danno ricade nel territorio di Castenaso
- nella terza zona di pianificazione detta zona di attenzione vi sono 25 nuclei sparsi per un totale di 90 abitanti di cui 8 a ridotta capacità motoria e 8 bambini al di sotto dei 14 anni e 55 attività commerciali e produttive con 386 addetti; in questa area vi sono anche 28 appartamenti abitati da 83 persone. La zona di attenzione ricade quasi interamente nel territorio di Castenaso interessando in maniera ridotta anche i comuni di Bologna, con 3 abitanti, e Granarolo dell'Emilia.

Nelle tabelle 8, 9, 10 e 11 e nell'allegato cartografico 3, sono riportati i dati relativi alle abitazioni e le attività produttive ricadenti nelle due zone di pianificazione.

Zona di danno - civili abitazioni:

ZONA	Riferimento Cartografico	Indirizzo	Residenti	Domiciliati	di cui Anziani o a ridotta capacità motoria	di cui Bambini <14 anni
ZONA DI DANNO	D1	Via Cà dell'Orbo 54	7			1
	D2	Via Cà dell'Orbo 56	0			
	D3	Via Cà dell'Orbo 57	2	2		
	D4	Via Del Frullo 23	2			
	D5	Via Del Frullo 23/2	3			1
	D6	Via Del Frullo 23/3	4			
	D7	Via Del Frullo 24	6			1
	D8	Via Del Frullo 29/2, 29/3, 30	7		2	
	D9	Via Del Frullo 30/2	2			
	D10	Via Del Frullo 22	7			
			Totale	40	2	2
		Totale persone rilevate		42		

Tabella 8 - "Civili abitazioni ricomprese nella II^a zona di pianificazione"

Zona di danno – insediamenti produttivi:

ZONA	Rifer. Cartogr	Indirizzo	Denominazione	Attività	N. medio addetti	App.menti	Abitanti
ZONA DI DANNO	D10	Via Di Vittorio 13	Clarins Italia S.p.A.	Cosmetica	80	1	
	D11	Via Di Vittorio 42	Autocarrozzeria Speranza	Riparazioni auto			
		Via Di Vittorio 42	L'oromec+ies srl	Suddivisione carta stagnola per parrucchieri		1	
		Via Di Vittorio 42	Coop Facchini Castenaso	Facchinaggio		7	
	Via Di Vittorio 42	Sabadelli				1	2

ZONA DI DANNO	D12	Via Bargello 24/2	Proni srl	Stampaggio materie plastiche	11	1	
	D13	Via Bargello 24	Becker Italia	Commercio pompe compressori	14		
		Via Cà dell'Orbo 41	Sfera s.r.l				
		Via Cà dell'Orbo 41/2	Sfera s.r.l	Allestimenti fieristici	2		
		Via Cà dell'Orbo 41/3	Meccanica Vignali	Torneria	6		
	D14	Via Di Vittorio 38	Monari Import	Carpenteria e Deposito			
		Via Di Vittorio 38	Cuscini Gino	Verniciatura	3		
		Via Di Vittorio 40	Fonderia Barbieri sas	Lavorazione fusione alluminio	5		
	D15	Via Cà dell'Orbo Nord 39/3	Draghetti S.r.l	Commercio Riparazione autoveicoli	12		
				Totale Zona di Danno	141	3	2

Tabella 9 – Attività produttive ricomprese nella II^ zona di pianificazione”

Zona di attenzione - civili abitazioni:

ZONA	Riferimento Cartografico	Indirizzo	Residenti	Domiciliati	di cui Anziani o a ridotta capacità motoria	Di cui Bambini <14 anni
ZONA DI ATTENZIONE	A1	Via Bargello 32	5			
	A2	Via Bargello 34, 35	14		1	1
	A3	Via Cà dell'Orbo 58/3	0			
	A4	Via Cà dell'Orbo 60/2	3		1	
	A5	Via Cà dell'Orbo 60/3	3			
	A6	Via Cà dell'Orbo 61	2			
	A7	Via Del Frullo 20	2			
	A8	Via Del Frullo 20/2	4	1		
	A9	Via Del Frullo 20/3	3		1	
	A10	Via Del Frullo 31	4			
	A11	Via Del Frullo 31/2	1			
	A12	Via Del Frullo 31/3	2			
	A13	Via Del Frullo34	2	2	1	
	A13	Via Del Frullo35	1	1		
	A14	Via Gazza 2	0			
	A15	Via Gazza 1, 1/2, 1/3, 1/4	10			3
	A16	Via Gazza 3,5,7	8			1
	A17	Via Marano 23	4		4	
	A19	Via Bargello 20	3			
	A20	Via Del Frullo 32	5			2
	A20	Via Del Frullo 32/4	0			
	A21	Via Crocione 7 (Bologna)	3			
	A22	Via Crocione 5 (Bologna)	0			
A23	Via Cà dell'Orbo 59	3				

	A40	Via Di Vittorio 3/4	3	1		1
		Totale persone rilevate	85	5	8	8
		Totale		90		

Tabella 10 - Civili abitazioni ricomprese nella III ^ zona di pianificazione

Zona di attenzione – insediamenti produttivi:

ZONA	Riferim. cartogr.	Indirizzo	Denominazione	Attività	Num. addetti	App.menti	Abitanti	
ZONA DI ATTENZI ONE	A20	Via Di Vittorio 36/3	Boldini srl	Commercio vendita libri	8			
		Via Grandi 4	Graph service	Commercio arti grafiche	6			
		Via Grandi 6					1	5
		Via Grandi 6/2					1	2
	A21	Via Grandi 2	GBG	Meccanica	18	1	2	
	A22	Via Cà dell'Orbo Nord 34/9	Vodafone	Sede tecnica	4			
	A23	Via Cà dell'Orbo Nord 35	La pioggia srl	Idraulica		6	1	2
		Via Grandi 1	Filippini				2	3
		Via Grandi 3	Irrigarden snc	Vendita impianti irrigazione		7	1	2
		Via Cà dell'Orbo Nord 33/3	Arcadia srl	produzione e commercio prodotti cartotecnici		6		
	A24	Via Grandi 5	Re di fiori	Abbigliamento		1	20	
	A25	Via Grandi 11	B.T. Italia S.p.A.	Centrale telecomunicazioni	3			
	A26	Via Grandi 13	EFC	Produzione apparecchiature elettriche/elettroniche	6	2	9	
		Via Grandi 13/2	EFC				1	6
	A27	Via Di Vittorio 11					1	4
	A28	Via Di Vittorio 5/2	Manutencoop fac. management	Manutenzione verde pubblico		10		
		Via Di Vittorio 7/2	Scandellari srl	Lavorazioni meccaniche		6		
		Via Di Vittorio 9	Gieffe S.r.L.	Manutenzione mezzi igiene ambientale		5		
		Via Di Vittorio 9/2	OM Bortolotti snc	Torneria meccanica		7		
		Via di Vittorio 5/2	Brendolini scrll	Servizi ambientali		50		
	A29	Via Di Vittorio 34	BMB srl	Tranciatura e piegatura lamiera		10	1	1
		Via Di Vittorio 36	Nuova Tpl srl	Lavorazione lamiera		6	1	1
	A30	Via Grandi 9					1	3
	A31	Via Cà dell'Orbo Nord 33/4	Axial srl	Rivendita ricambi auto		6		
		Via Grandi 7	Promed srl	Produzione poltrone per studi medici				
		Via Grandi 7/2	Promed srl	Produzione poltrone per studi medici		12		
		Via Grandi 7/3	Agripart	Ricambi agricoli		3		
		Via Cà dell'Orbo Nord 33/2	GD Service	Servizi trasporti		4	1	

ZONA DI ATTENZI ONE	A32	Via Cà dell'Orbo Nord 31/2	Minerva Neon	Insegne luminose	25		
		Via Cà dell'Orbo Nord 31/2	Minerva Neon	Insegne luminose			
	A33	Via Santi 8	Agri parts srl	Ricambi per mietitrebbie	12		
	A34	Via Di Vittorio 32/6	Nonna Norina di Marconi R.	Pasta fresca	4		
		Via Di Vittorio 32	Nichelcromatura di Villani Valerio	Officina meccanica	2		
		Via Di Vittorio 32	Studio dentistico Tavaglione	Studio dentistico	2		
		Via Di Vittorio 32	Dentaltechnik	Laboratorio odontotecnico	2		
		Via Di Vittorio 32/6	Gasystem	Installazione impianti medicali	3		
		Via Santi 10	Tipografia Roncagli	Stampe	5		
		Via Santi 10/3	Villani Giovanni			1	
	A35	Via Santi 12	Colba srl	Pitture murali	9		
	A36	Via Santi 6	Starlite s.a.s.	Laboratorio Odontotecnico	5	1	
		Via Santi 6	Dozza Luciano	Macchine per Maglieria	1		
		Via Santi 6	Novafer di Campione Andrea	Distribuzione	1		
	A37	Via Santi 2	RF cosmetici	Artigiani cosmetici	8		
		Via Santi 4	Edibit srl	Casa editrice	4		
		Via Santi 4	Agri Production srl	Metalmeccanica	14		
		Via Santi 4/2	La Termosanitaria	Termoidraulica	12		
	A38	Via Cà dell'Orbo Nord 27	Tecnocarr srl	Carrozzeria	4		
	A39	Via Santi 1	Cel components srl	Commercio pannelli alluminio	11		
		Via Santi 3	Capelli Novello e figli	magazzino	3	1	
	A40	Via Di Vittorio 3/2	OR Rimessaggi	Affitto deposito camper	1	1	6
		Via Di Vittorio 3/3	The club	Attività ludica ricreativa	36		
		Via Di Vittorio 3/5	Fotografo		1		
	A41	Via Cà dell'Orbo 19-23/2	Alloggi			6	7
	A42	Via Cà dell'Orbo Nord 22	Pastificio bolognese srl – Confix – 3CV		10		
		Via Puccini 28	Grandini meccanica	Macchine per lavorazione lamiera	6		
	A43	Via Puccini 26	Connitec srl	Produzione componenti meccanici per connettori	6		
	A44	Via Del Frullo 32	Auto Carrozzeria Gianpaolo	Carrozzeria	11		
	A45	Via Cà dell'Orbo 58	Beauty garage di Russo Giuseppe	Officina meccanica	1		
Via Cà dell'Orbo 58		Tipografia Raev	Tipografia	1			
Via Cà dell'Orbo 60					2	10	
	Via Cà dell'Orbo 61	Cemar	Trasformazione pezzi meccanici	1			

	A46	Via Cà dell'Orbo 61	Gribò	pulitura pezzi di precisione	1		
		Via Cà dell'Orbo 61	PM	pulitura metalli	1		
			Totali zona di attenzione		386	28	83

Tabella 11 – Attività produttive ricomprese nella III ^ zona di pianificazione

5) ORGANIZZAZIONE IN EMERGENZA

Il Responsabile Ufficio Tecnico - Settore Polveri (RUTP/VRT) che, in caso di incidente, assume la funzione di Responsabile Operativo Emergenza (R.O.E.), coordina l'azione della Squadra di Emergenza per l'immediato intervento fino all'arrivo dei soccorsi esterni in caso di necessità.

In caso di assenza del RUTP/VRT, i suoi compiti sono assunti da Direttore Operativo (DIOP) o ancora da uno degli addetti presenti in possesso di attestato di abilitazione alla squadra di emergenza che ha ricevuto per primo la segnalazione di allarme.

Fasi del Piano e flussi di comunicazione

L'evento incidentale preso in considerazione prevede l'attivazione delle fasi di attenzione, di preallarme, allarme/emergenza esterna e fase di cessata emergenza così come definite nelle Linee guida per la predisposizione del piano di emergenza esterno di cui al D.P.C.M. 25/2/2005:

- **Fase di attenzione** – si instaura quando all'interno dello stabilimento si verifica un evento incidentale che è privo di qualsiasi ripercussione all'esterno ma che può essere avvertito dalla popolazione creando una forma di incipiente allarmismo; corrisponde ad una emergenza locale causata da un evento incidentale controllabile, che si manifesta in un'area circoscritta, senza pericolo di estensione.
- **Fase di preallarme** - si instaura uno stato di preallarme quando l'evento, pur sotto controllo, per la sua natura o per particolari condizioni ambientali, spaziali, temporali e meteorologiche, può far temere un aggravamento o possa essere avvertito dalla maggior parte della popolazione esposta, comportando la necessità di attivazione delle procedure di sicurezza e di informazione. Corrisponde ad una emergenza generale causata da un evento incidentale non più controllabile dalle squadre di emergenza interna che può coinvolgere una vasta area dello Stabilimento ed eventualmente l'ambiente esterno e per il quale, il Gestore richiede l'intervento dei Vigili del Fuoco.
- **Fase di allarme/emergenza esterna allo stabilimento** – si instaura quando l'evento incidentale richiede, per il suo controllo nel tempo, l'ausilio dei Vigili del Fuoco e fin dal suo insorgere o in seguito al suo sviluppo può coinvolgere le aree esterne allo stabilimento. Corrisponde ad una emergenza generale causata da un incendio non più controllabile o da una esplosione di polvere, in deposito o in lavorazione, presente all'interno di un fabbricato con ripercussione sull'ambiente esterno
- **Fase di cessata emergenza** – si instaura quando cessa ogni condizione di pericolo e viene assicurata la messa in sicurezza del territorio e dell'ambiente

I principali flussi che possono ragionevolmente essere previsti all'attivazione del presente Piano di Emergenza Esterna sono:

Comunicazione dell'evento incidentale dal Gestore per il tramite del Responsabile Operativo Emergenza dello stabilimento a:

- Vigili del Fuoco
- Centrale Operativa 118 – A.O.E.E.
- Forze dell'Ordine 112/113
- Prefettura di Bologna
- Comune di Castenaso

Comunicazione sulla evoluzione dell'evento incidentale, dai Vigili del Fuoco a:

- Forze dell'Ordine 112/113
- Centrale Operativa 118 – A.O.E.E.
- Prefettura di Bologna
- Comune di Castenaso

- ARPA Distretto Territoriale Urbano o Arpa in servizio di reperibilità
- Dipartimento Sanità Pubblica AUSL Bologna

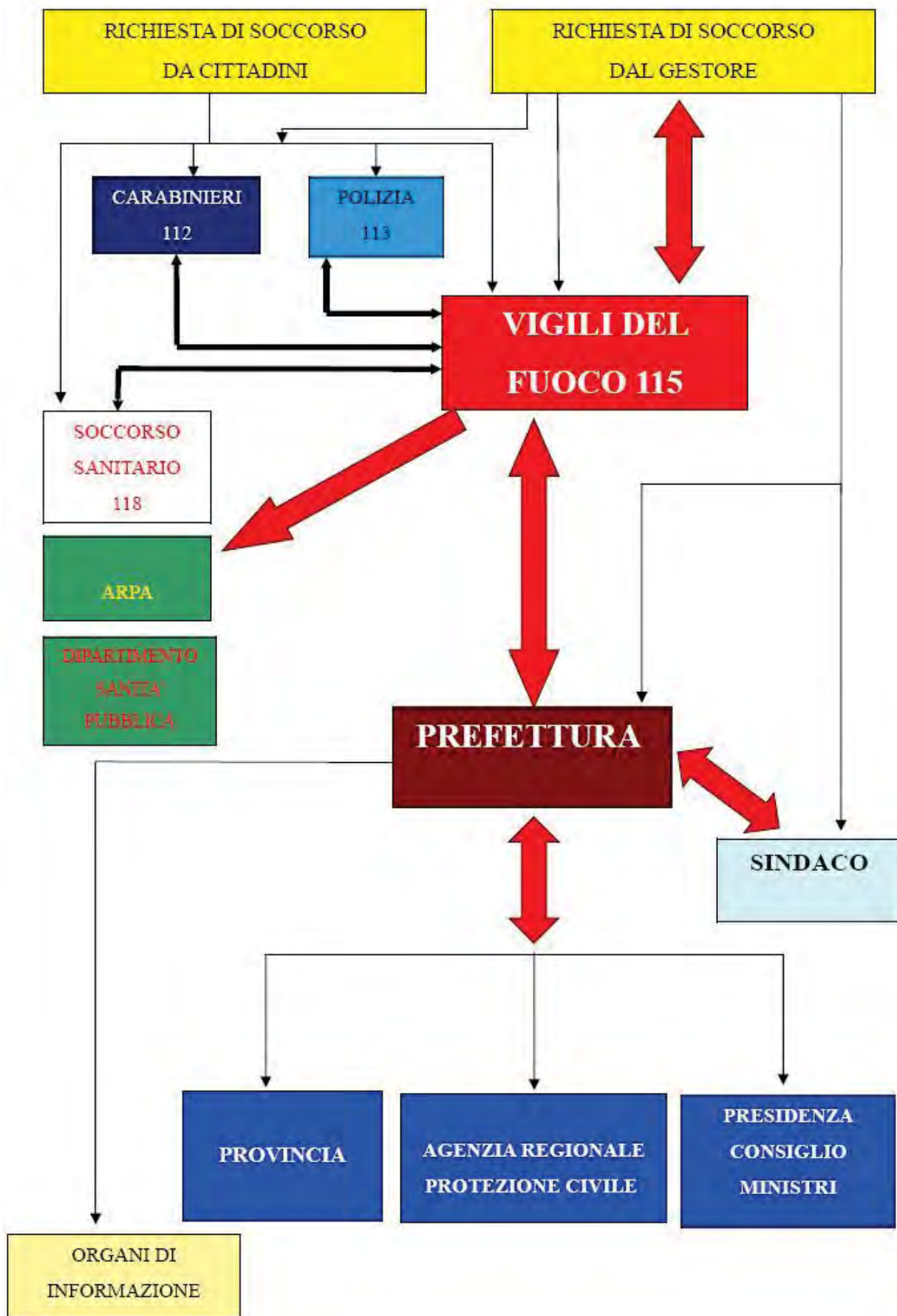
Comunicazioni sull'evoluzione dell'evento incidentale, del Prefetto a:

- Sindaco di Castenaso
- Amministrazioni centrali (Ministero Ambiente, Ministero Interno e Dipartimento Nazionale Protezione Civile)
- Agenzia Regionale Protezione Civile
- Città Metropolitana di Bologna (ex Provincia di Bologna)

Comunicazioni del Prefetto al Sindaco circa le misure da prendere a tutela della popolazione, caratteristiche dell'evento incidentale ed evoluzione dell'emergenza.

Comunicazioni del Sindaco alla popolazione residente nelle aree a rischio per informare dell'evento incidentale in corso ed, eventualmente, ordinarne l'evacuazione

Il flusso delle comunicazioni, può essere attivato anche da segnalazioni di cittadini ai Vigili del Fuoco o alle altre Forze dell'Ordine attraverso i numeri di pubblica utilità.



5.1) VIABILITA' IN EMERGENZA

La viabilità attorno allo stabilimento è caratterizzata dalla presenza delle seguenti arterie stradali: via Bargello sul lato sud, via Cà dell'Orbo a est, S.P. Lungosavena a ovest e via del Frullo a nord; le principali arterie di avvicinamento oltre alla Lungosavena, sono la S.P. 5 "S. Donato" a 1,5 km a ovest e la S.P. n. 253 "San Vitale" a 2,5 km a sud.

In caso di emergenza al fine di interdire l'afflusso di traffico nelle zone a rischio ed agevolare la tempestività degli interventi, la circolazione dell'area viene modificata attraverso l'istituzione di n. 13 cancelli e l'individuazione di percorsi distinti riservati all'arrivo dei mezzi di soccorso e di evacuazione così come riportato nella tabella sottostante e nell'allegato cartografico n. 4.

I cancelli sono istituiti dai corpi di Polizia Municipale di Castenaso, Granarolo dell'Emilia, Bologna e dalla Compagnia Carabinieri di San Lazzaro, sulla base di accordi intervenuti tra le stesse forze di polizia.

PUNTO	LOCALIZZAZIONE	INDICAZIONI CIRCOLAZIONE	ORGANO DI POLIZIA
1	via Bargello lato Castenaso in corrispondenza num civ 5	Deviazione itinerari su via Turati e tratto di via Bargello di connessione con via Tosarelli	P.M.Castenaso
2	Via Bargello lato Castenaso in corrispondenza numero civico 8	Deviazione itinerari su via Einstein e tratto di via Bargello di connessione con via Tosarelli	P.M.Castenaso
3	Via Frullo lato Castenaso in corrispondenza num civico 14	Inversione e deviazione su Via P De Cubertin	P.M.Castenaso
4	s.c. Marano interconnessione con s.c via della Pieve	Deviazioni itinerari su S.C via della Pieve e via Marano direzione Castenaso	P.M.Castenaso
5	S.c. Marano intersezione s.c Felicori	Deviazione itinerari su S.C. Felicori e S.C.Marano direzione Granarolo dell'Emilia	Carabinieri Castenaso Compagnia S. Lazzaro
6	Raccordo Lungosavena intersezione via Foggianova	Deviazione itinerari su via Foggianova	P.M. Granarolo/Budrio
7	S.C. Marano in territorio di Granarolo fine abitato di Quarto Inferiore	Deviazione itinerari su via urbane di Quarto Inferiore	P.M. Granarolo/Budrio
8	Nuova rotatoria via Frullo e via Cristina Campo	Traffico S.C via Frullo dalla direzione Bologna deviato in ingresso su via Cristina Campo	P.M. Bologna
9	Nuova rotatoria innesto S.C. via Bargello lato Bologna in corrispondenza della Via Cristina Campo (in comune di Bologna)	Traffico S.C. Crocione//Bargello dalla direzione Bologna deviato in direzione Bologna	P.M. Bologna
10	Via Pederzana intersezione con Via dell'Industria	Deviazione itinerari su via dell'Industria	P.M. Bologna
11	Nuova rotatoria nei pressi di Via Di Vittorio (collegamento con via dell'Industria e via del Lavoro)	Deviazione itinerari su via del Lavoro e via dell'Industria	P.M. Bologna
12	Nuova rotatoria intersezione Via di Vittorio con Via del Lavoro	Deviazione itinerari su Via di Vittorio e Via del Lavoro	Carabinieri Castenaso Compagnia S. Lazzaro
13	Via Ca' dell'Orbo sud via del Lavoro	Deviazione itinerari su via Ca' dell'Orbo e via del Lavoro	Carabinieri Castenaso Compagnia S. Lazzaro

Tabella 12 "Limitazioni del traffico dell'area attorno allo stabilimento B&P s.p.a. in caso di emergenza"

Viabilità di arrivo e di esodo

Il Piano della circolazione prevede l'individuazione di percorsi di esodo e percorsi di arrivo delle strutture di soccorso e l'individuazione di cancelli di controllo e limitazione del traffico (allegato 4).

CANCELLI DI SICUREZZA		
PUNTO	TIPO	LOCALIZZAZIONE
A	Ingresso mezzi di soccorso sanitari e non sanitari	S.C. Frullo lato Bologna intersezione S.C. Gazza
B		S.C. Ca' dell'Orbo intersezione S.C. Marano
C	Ingresso mezzi di soccorso sanitari e non sanitari	S.C. Frullo lato Castenaso in corrispondenza del numero civico 20
D	Uscita esodo	S.C. Bargello lato Castenaso in corrispondenza numero civico 19
E	Ingresso mezzi di soccorso sanitari	Via ca' dell'Orbo nord intersezione via Santi
F	Uscita esodo	Via Di Vittrio intersezione con Via Santi
G	Uscita esodo	Via del Crocione intersezione S.C. Gazza

Tabella 13 – Cancelli di sicurezza nell'area attorno allo stabilimento B&P s.p.a. in caso di emergenza

I mezzi inviati dalla Centrale Operativa 118 provenienti dall'Ospedale Bellaria e dall'Ospedale Sant'Orsola entreranno nell'area da via Ca' dell'Orbo, mentre quelli provenienti dall'Ospedale di Budrio arriveranno da via del Frullo (lato Castenaso).

I mezzi dei Vigili del Fuoco provenienti dal Comando Provinciale di Bologna giungeranno direttamente da via del Frullo (lato Bologna); mentre eventuali mezzi provenienti dal Distaccamento di Budrio entreranno attraverso via del Frullo lato est.

Per l'esodo della zona artigianale di Ca' dell'Orbo si utilizzerà via di Vittorio verso sud come arteria di principale e via Bargello come arteria di esodo secondaria. A nord dello stabilimento la via di esodo sarà via Marano.

5.2) AREE LOGISTICHE PER L'EMERGENZA

In caso di emergenza, come riportato in allegato 4, sono individuate le seguenti aree/strutture:

- **Area Ammassamento Soccorritori**

L'area di Ammassamento Soccorritori é individuata presso la strada SNC che dalla nuova rotonda via Frullo/via Cristina Campo conduce al Centro Unificato di Protezione Civile della Città Metropolitana di Bologna (ex Provincia di Bologna) in corso di ultimazione, in comune di Granarolo dell'Emilia

- **Area di Triage - Posto Medico Avanzato**

L'area per l'allestimento di un Posto Medico Avanzato è individuata presso la strada SNC che dalla nuova rotonda via Frullo/via Cristina Campo conduce al Centro Unificato di Protezione Civile della Città Metropolitana di Bologna (ex Provincia di Bologna), in corso di ultimazione, in comune di Granarolo dell'Emilia.

- **Centro di Accoglienza**

In caso di evacuazione il comune di Castenaso predisporrà un'area di attesa coperta per la raccolta temporanea degli evacuati presso il Palazzetto dello Sport sito in via dello Sport 2

- **Centro Operativo Comunale**

In caso di emergenza il comune di Castenaso istituirà la sede del Centro Operativo Comunale presso il Comando di Polizia Municipale di via Nasica n. 9-11.

Qualora dovesse rendersi necessario l'utilizzo di un elicottero questo potrà atterrare nelle aree interne del Centro Unificato di Protezione Civile della Città Metropolitana di Bologna (ex Provincia di Bologna).

5.3.) CENTRO OPERATIVO MISTO

Se le circostanze, la tipologia o l'evoluzione dell'evento lo richiedono, anche su richiesta del Sindaco, il Prefetto può prevedere la costituzione di un Centro Operativo Misto da predisporre presso il Comando di Polizia Municipale di via Nasica n. 9-11.

Al C.O.M. parteciperanno rappresentanti con potere decisionale delle componenti istituzionali e delle strutture operative coinvolte al fine di definire le strategie di intervento per il superamento dell'emergenza in modo tale da:

- garantire il raccordo tra i soggetti impegnati nelle operazioni di soccorso,
- tenere costantemente informati i soggetti sull'evoluzione del fenomeno incidentale e sullo stato delle operazioni,
- coordinare e gestire l'informazione alla popolazione dell'area coinvolta
- rapportarsi con i mezzi di informazione.

Il Centro Operativo Misto sarà composto da:

- Prefetto o Funzionario delegato
- Sindaco di Castenaso o funzionario delegato
- Rappresentante della Città Metropolitana di Bologna
- Rappresentante della Agenzia Regionale di Protezione Civile
- Rappresentante del Comando Provinciale Vigili del Fuoco
- Rappresentante del Comando Provinciale dei Carabinieri
- Rappresentante della Questura
- Rappresentante di Arpa Sezione Territoriale
- Rappresentante del Dipartimento Sanità Pubblica A.S.L.
- Rappresentante della Centrale Operativa "118"
- Rappresentante Polizia Municipale del Comune di Castenaso
- Rappresentante dello Stabilimento Baschieri&Pellagri s.p.a.
- Rappresentanti di altri uffici ed enti di cui si renderà necessaria od opportuna la presenza

6.) MODELLO DI INTERVENTO

Il modello di intervento viene articolato in ragione delle fasi descritte nel paragrafo 5 e riporta per ogni soggetto che interviene nella gestione dell'emergenza, le attività da svolgere. Conseguentemente ogni soggetto individuato dovrà ottimizzare le proprie procedure interne al fine di dare applicazione a quanto definito.

6.1.) EVACUAZIONE

Interventi di emergenza nello stabilimento

Verificato lo scenario incidentale previsto nello stabilimento, definito nel capitolo 3 in base alle condizioni presenti, potrebbe essere disposta, l'evacuazione per i dipendenti dello stabilimento Baschieri&Pellagri s.p.a.; l'evacuazione, disciplinata con le procedure previste nel Piano di Emergenza Interno dell'azienda (Livello Emergenza 3 o 4), può interessare fino a circa un centinaio di addetti tra dipendenti e autisti che dovranno portarsi nei due punti di raccolta previsti dal P.E.I.

I Punti di raccolta sono ubicati su via del Frullo per i circa 90 dipendenti della B&P s.p.a. e su via Bargello per i 10 dipendenti della IAG s.r.l.

I dipendenti che si ritrovano presso il Punto di raccolta di Via del Frullo si allontaneranno in direzione del Posto Medico Avanzato (nuova rotonda via del Frullo/via Cristina Campo).

I dipendenti che si ritrovano su via Bargello si allontaneranno lungo via Di Vittorio raggiungendo il cancello di sicurezza posto all'intersezione tra via Di Vittorio e via Santi.

Qui verranno presi incarico dal comune di Castenaso e accompagnati fuori dalle zone di pianificazione.

Evacuazione della popolazione

In seguito ad un evento incidentale che attiva una emergenza generale all'interno dello stabilimento, il Responsabile Operazione Emergenza dello stabilimento, in attesa dell'arrivo dei Vigili del Fuoco, se ha una ragionevole certezza che la situazione possa evolvere verso un evento incidentale con ricadute all'esterno, informa il Prefetto e il Sindaco sulla necessità di attivare la fase di allarme/emergenza esterna allo stabilimento.

Sulla base di ulteriori valutazioni circa l'evento in corso potrà essere ritenuto necessario attivare l'evacuazione mediante la sirena di allarme onnidirezionale di emergenza esterna a suono (CONTINUO) monotonale prolungato.

Se presente, il Responsabile delle operazioni di soccorso dei Vigili del Fuoco comunicherà al Prefetto la necessità di provvedere all'evacuazione.

Il Prefetto valuterà e deciderà con il Sindaco se procedere all'evacuazione sulla base delle informazioni ricevute.

Il Sindaco diramerà l'ordine di evacuazione della popolazione nella prima e seconda zona di pianificazione - zona di impatto e danno, così come definita nell'allegato 3, comunicandolo al R.O.S dei Vigili del Fuoco che avrà cura di ordinare al Gestore l'attivazione di sirene con suono continuo appositamente predisposte dallo stesso nei siti strategicamente individuati per la copertura dell'intera zona di danno, lungo il perimetro dello stabilimento ed orientate verso l'esterno.

Le persone che dovranno essere evacuate sono, al momento, quelle presenti nella sola zona di danno n. 42 abitanti in 10 abitazioni sparse a cui devono essere aggiunti 2 abitanti in 3 abitazioni poste nell'area industriale per un totale n. 44 persone e n. 141 addetti che lavorano in 13 attività commerciali e produttive.

Tra le persone da evacuare nelle abitazioni sparse si hanno n. 3 persone con ridotta capacità motoria come risulta dalla tabella 1 che saranno evacuate dalla zona di danno a cura dei Vigili del Fuoco e saranno portati ai limiti della stessa per potere essere presi in consegna dal personale del comune.

Coloro che non necessitano di evacuazione assistita, sentita la sirena, provvederanno con i propri mezzi ad allontanarsi dalla zona di danno e a raggiungere la sede del Palazzetto dello Sport di Castenaso ubicato in via dello Sport 2, sede del centro di accoglienza.

I lavoratori che dovranno evacuare dagli stabilimenti della zona artigianale si porteranno nelle aree di raccolta definite dai piani di evacuazione dei singoli stabilimenti e previa verifica a cura dei Responsabili aziendali dell'evacuazione, potranno allontanarsi con i propri mezzi.

I responsabili dell'evacuazione aziendale successivamente dovranno recarsi presso il Centro Operativo Comunale (C.O.C.) per notificare l'avvenuta evacuazione.

La popolazione che vive o opera nella terza zona di pianificazione detta zona di attenzione e che percepisce il suono della sirena deve predisporre ad una eventuale evacuazione rimanendo all'interno del luogo ove si trova.

L'eventuale ordine di evacuazione sarà dato tramite diffusione di un messaggio preregistrato con autovetture predisposte dalla Polizia Municipale del comune di Castenaso dotate di megafono.

6.2.) FASE DI ATTENZIONE

GESTORE DELLO STABILIMENTO

Per fronteggiare un incidente, il Gestore, per il tramite del Responsabile Operativo Emergenza, si avvale delle squadre di emergenza seguendo le istruzioni del Piano di Emergenza Interna (P.E.I.).

Informa i Vigili del Fuoco e, se le risorse umane e materiali a disposizione non sono sufficienti o adeguate a fronteggiare la situazione, ne richiede l'intervento. Il Gestore, se necessario, richiede altresì l'intervento degli altri soggetti individuati dal PEI.

All'arrivo dei Vigili del Fuoco fornisce tutte le informazioni utili al superamento dell'emergenza e, se richiesto, mette a disposizione il proprio personale e le proprie attrezzature.

Qualora la situazione incidentale fosse comunque percepibile all'esterno dello stabilimento, il Gestore informa il Prefetto e il Sindaco in merito all'evento in corso fornendo chiarimenti e rassicurando circa la controllata evoluzione della stesso.

VIGILI DEL FUOCO

Allertati attraverso la linea telefonica 115 ed in funzione delle informazioni ricevute in merito all'evento, intervengono per le operazioni di soccorso tecnico urgente nell'ambito delle proprie competenze, assumendo la direzione dell'intervento atto alla salvaguardia dell'incolumità delle persone e dell'integrità dei beni.

Richiedono nell'immediato l'intervento di:

- Forze dell'Ordine
- Centrale Operativa 118 Emilia Est

Adottano ogni provvedimento di carattere tecnico richiesto dalle proprie procedure operative.

Comunicano alla Prefettura ed al Sindaco utili informazioni sull'evoluzione dell'evento e sugli interventi in atto al fine di consentire corrette informazioni alla popolazione ed ai *mass media* oltre ad altre eventuali valutazioni circa la necessità di attivare una fase di preallarme.

PREFETTO

Riceve dal Gestore e/o dai Vigili del Fuoco, informazioni e valutazioni in merito all'evento in corso e se richiesto fornisce eventuali informazioni in merito.

SINDACO

Il Sindaco di Castenaso, riceve dal Gestore e/o dai Vigili del Fuoco informazioni e valutazioni in merito all'evento in corso e se del caso, fornisce informazioni alla cittadinanza.

CENTRALE OPERATIVA 118 A.O.E.E.

Se allertata dai Vigili del Fuoco e/o dal Gestore, provvede ad inviare sul posto i mezzi di soccorso sanitario.

FORZE DELL'ORDINE

Attivate dal Prefetto, dai Vigili del Fuoco e/o dal Gestore, svolgono compiti operativi connessi alla gestione e controllo dei flussi nelle aree interessate dall'emergenza, anche ai fini del mantenimento dell'ordine pubblico.

AGENZIA REGIONALE PREVENZIONE AMBIENTE

ARPA ricevuta comunicazione dai Vigili del Fuoco, invia personale tecnico per ogni accertamento ritenuto necessario sullo stato dell'ambiente interessato dall'evento incidentale e fornisce supporto circa le azioni da intraprendere a tutela della popolazione e dei luoghi ove si è verificato l'evento.

6.3.) FASE DI PREALLARME

GESTORE

Per fronteggiare un incidente, il Gestore, per il tramite del Responsabile Operativo Emergenza, si avvale della propria squadra di emergenza seguendo le istruzioni del Piano di Emergenza Interna (P.E.I.) con l'obiettivo di contenere il fenomeno incidentale.

Richiede immediatamente l'intervento dei Vigili del Fuoco e della Centrale Operativa 118 ed all'arrivo dei Vigili del Fuoco, fornisce tutte le informazioni utili al superamento dell'emergenza e se richiesto mette a disposizione il proprio personale e le proprie attrezzature. Il Gestore, se necessario, richiede altresì l'intervento degli altri soggetti individuati dal PEI.

Informa il Sindaco e la Prefettura circa l'evento in corso, tipo ed possibile entità del rischio esterno, al fine dell'attuazione delle reciproche competenze.

VIGILI DEL FUOCO

Allertati attraverso la linea telefonica 115 ed in funzione delle informazioni ricevute in merito all'evento, intervengono per le operazioni di soccorso tecnico urgente nell'ambito delle proprie competenze, assumendo la direzione dell'intervento atto alla salvaguardia dell'incolumità delle persone e dell'integrità dei beni.

Richiedono nell'immediato intervento di:

- Forze dell'Ordine
- Centrale Operativa 118

Adottano ogni provvedimento di carattere tecnico richiesto dalle proprie procedure operative.

In considerazione dell'evento in corso, richiedono l'intervento di ARPA e del Dipartimento di Sanità Pubblica.

Comunicano alla Prefettura ed al Sindaco utili informazioni sull'evoluzione dell'evento e sugli interventi in atto al fine di consentire corrette informazioni alla popolazione ed ai *mass media* oltre ad altre eventuali valutazioni circa la necessità di attivare una fase di allarme

PREFETTO

Ricevute le comunicazioni circa l'evento incidentale in corso, mantiene i contatti con i Vigili del Fuoco e con il Sindaco, adottando i provvedimenti in merito a viabilità ed ordine pubblico, che dovessero rendersi necessari. Informa le Amministrazioni statali, regionali e provinciali.

SINDACO

Il Sindaco di Castenaso acquisisce informazioni circa l'evento incidentale in corso dai Vigili del Fuoco e dalle altre strutture operative presenti e si tiene in contatto con la Prefettura.

Attiva le strutture comunali di protezione civile con particolare riferimento al Corpo di Polizia Municipale e allerta i servizi tecnici comunali e il volontariato di protezione civile; valuta la necessità di attivare il C.O.C.

Se del caso fornisce informazioni alla cittadinanza mettendo a disposizione un numero telefonico.

POLIZIA MUNICIPALE

Avuta notizia dell'evento, il Corpo di Polizia Municipale, sentite le altre forze di polizia interessate, valuta la necessità di attivare il Piano della circolazione in emergenza e i relativi posti di blocco.

CENTRALE OPERATIVA 118 A.O.E.E.

La Centrale Operativa 118, se allertata dal gestore o dai Vigili del Fuoco, provvede ad inviare sul posto tutti i mezzi di soccorso sanitario resi necessari dalla natura e dalle dimensioni dell'evento incidentale ed ad allertare le idonee strutture ospedaliere.

Il coordinatore delle operazioni di soccorso sanitario, presente sul posto, gestisce l'emergenza sanitaria d'intesa con il responsabile delle operazioni dei Vigili del Fuoco

FORZE DELL'ORDINE

Attivate dal Prefetto o dai Vigili del Fuoco svolgono compiti connessi alla gestione e controllo dei flussi nelle aree interessate dall'emergenza, anche ai fini del mantenimento dell'ordine pubblico

AGENZIA REGIONALE PREVENZIONE AMBIENTE

ARPA ricevuta comunicazione dai Vigili del Fuoco, invia personale tecnico per ogni accertamento ritenuto necessario sullo stato dell'ambiente interessato dall'evento incidentale e fornisce supporto circa le azioni da intraprendere a tutela della popolazione e dei luoghi ove si è verificato l'evento.

AGENZIA REGIONALE PROTEZIONE CIVILE

Venuta a conoscenza dell'evento in corso, raccoglie immediatamente le informazioni sulle caratteristiche dello stesso, mantiene i contatti con la Prefettura e attiva il C.O.R nelle sue componenti Sala Operativa e Centro Multirischio per il concorso alla gestione dell'emergenza e per il supporto alla valutazione degli scenari e del possibile impatto sul territorio.

DIPARTIMENTO DI SANITÀ PUBBLICA

Il Dipartimento di Sanità Pubblica della A.U.S.L. di Bologna, ricevuta comunicazione dell'evento incidentale dai Vigili del Fuoco, interviene per una valutazione della situazione e provvede, in collaborazione con ARPA, a valutare il rischio di esposizione della popolazione.

Propone al Sindaco misure di carattere igienico-sanitario da adottare a salvaguardia della salute pubblica.

6.4.) FASE DI ALLARME – EMERGENZA ESTERNA ALLO STABILIMENTO

GESTORE DELLO STABILIMENTO

In seguito alla segnalazione di una emergenza, sulla base delle procedure previste nel Piano di Emergenza Interno (P.E.I.), si attivano le squadre di pronto intervento con l'obiettivo di contenere il fenomeno incidentale. Qualora si confermi lo scenario incidentale tale che la situazione possa evolvere verso un evento con ricadute all'esterno, il Gestore, anche per il tramite del Responsabile Operativo Emergenza informa, il Prefetto e il Sindaco sulla necessità di attivare la fase di allarme/emergenza esterna allo stabilimento.

Sulla base di ulteriori valutazioni circa l'evento in corso potrà essere ritenuto necessario attivare l'evacuazione mediante la sirena di allarme onnidirezionale di emergenza esterna a suono (CONTINUO) monotonale prolungato e contestualmente:

- richiede l'intervento dei Vigili del Fuoco e della Centrale Bologna Soccorso 118 e degli altri soggetti individuati del P.E.I;
- predispone la messa in sicurezza degli impianti;
- comunica l'evento incidentale in corso al Prefetto e al Sindaco

All'arrivo dei Vigili del Fuoco fornisce tutte le informazioni utili al superamento dell'emergenza e se richiesto mette a disposizione il proprio personale e le proprie attrezzature.

VIGILI DEL FUOCO

Allertati attraverso la linea telefonica 115 ed in funzione delle informazioni ricevute in merito all'evento, intervengono per le operazioni di soccorso tecnico urgente nell'ambito delle proprie competenze, assumendo la direzione dell'intervento atto alla salvaguardia dell'incolumità delle persone e dell'integrità dei beni. Richiedono l'intervento di:

- Forze dell'Ordine;
- Centrale Operativa 118 Emilia Est;

Il Responsabile delle Operazioni di Soccorso dei Vigili del Fuoco (ROS):

- acquisisce notizie sulla natura, cause e dimensioni dell'evento incidentale
- assume la direzione e la responsabilità delle operazioni di intervento all'interno dello stabilimento in collaborazione con il Responsabile Operativo Emergenza Baschieri&Pellagri s.p.a. e d'intesa con il Coordinatore delle operazioni di soccorso sanitario 118;
- adotta ogni provvedimento di carattere tecnico richiesto dalle procedure operative;
- qualora ci siano potenziali pericoli per l'ambiente e la popolazione esposta richiede l'intervento di ARPA e del Dipartimento di Sanità Pubblica della A.U.S.L.
- valuta la necessità di richiedere l'intervento delle squadre N.B.C.R. dei Vigili del Fuoco;
- mantiene costantemente informati il Sindaco e il Prefetto circa la natura, le dimensioni e l'evoluzione dell'incidente e sugli interventi in atto al fine di consentire corrette informazioni alla popolazione e ai mass media.
- valuta se modificare le zonizzazioni delle aree predefinite nel P.E.E in funzione delle caratteristiche specifiche che condizionano l'evento incidentale ed in base anche alla sua evoluzione.
- comunica al Prefetto la necessità di provvedere all'evacuazione
- ricevuta comunicazione dal Sindaco in merito all'evacuazione ordina al gestore di attivare le sirene all'uopo predisposte

- in caso di evacuazione forniscono assistenza alle persone che risiedono nella zona di danno con ridotta capacità motoria.

PREFETTO

- ricevuta comunicazione dell'evento dal Gestore dello stabilimento o dai Vigili del Fuoco attiva il Piano di Emergenza Esterno comunicandolo ai soggetti interessati;
- coordina gli interventi di tutte le strutture operative, tecniche e sanitarie, le Forze dell'Ordine e mantiene i contatti con i Vigili del Fuoco e il Sindaco di Castenaso al fine di acquisire ogni utile informazione in merito all'evento in corso e garantire l'unitarietà degli interventi di emergenza;
- informa gli Organi Centrali quali Dipartimento Nazionale di Protezione Civile, Ministero dell'Ambiente, Ministero dell'Interno, l'Agenzia Regionale di Protezione Civile e la Città Metropolitana di Bologna nonché i Sindaci dei comuni confinanti (Bologna e Granarolo dell'Emilia);
- valuta e decide con il Sindaco circa le misure di protezione da fare adottare alla popolazione sulla base delle informazioni fornite dalle strutture tecniche intervenute;
- verifica che la popolazione esterna all'impianto sia stata allertata ed informata sulle misure di protezione da adottare;
- sentito il Sindaco interessato e gli organi tecnici competenti, dirama comunicati stampa e/o radio e Tv per informare la popolazione in ordine alla natura ed alla evoluzione degli eventi, fornendo eventualmente indicazioni sulle norme di comportamento da adottarsi
- valuta la necessità di adottare provvedimenti straordinari in materia di viabilità, trasporti e ordine pubblico
- comunica al Sindaco la necessità di procedere all'evacuazione della prima e seconda zona di pianificazione.
- ricevuta dal coordinatore delle operazioni di soccorso sanitario la segnalazione di predisporre un Posto Medico Avanzato presso l'area di triage predefinita, allerta la società Hera affinché metta a disposizione la suddetta area.
- valuta la opportunità di convocare in loco un Centro Operativo Misto convocando gli enti e le strutture interessate

SINDACO

Il Sindaco del comune di Castenaso ricevuta comunicazione dell'evento incidentale dal Gestore e/o l'attivazione del Piano di Emergenza Esterna dalla Prefettura:

- si mantiene in contatto con le strutture di soccorso tecnico urgente e sanitario (Vigili del Fuoco e 118) e la Prefettura per garantire il coordinamento generale dei primi soccorsi e dell'assistenza alla popolazione interessata;
- qualora non già fatto, attiva le strutture operative comunali di Protezione Civile (Polizia Municipale, Ufficio Tecnico, Volontariato ecc.);
- istituisce il Centro Operativo Comunale (C.O.C.) presso il Comando di Polizia Municipale.
- si tiene in contatto con le strutture di soccorso tecnico urgente e sanitario (Vigili del Fuoco e 118) e la Prefettura per garantire il coordinamento generale dei primi soccorsi e dell'assistenza alla popolazione;
- attraverso la Polizia Municipale, attiva il piano della circolazione in emergenza e i posti di blocco;
- in base alle indicazioni fornite dal gestore, dai Vigili del Fuoco e dalla Prefettura informa la popolazione sull'evento incidentale e comunica le misure di protezione da adottare a tutela delle popolazione;

Qualora la situazione lo necessiti:

- sentiti il Prefetto e i Vigili del Fuoco dispone l'evacuazione della prima e seconda zona di pianificazione, fornendo indicazioni e richiamando le misure di protezione da adottare, già oggetto di informazione preventiva;
- comunica al responsabile delle operazioni di soccorso dei Vigili del Fuoco di ordinare al Gestore l'attivazione delle sirene all'uopo predisposte;
- in caso di evacuazione, con personale comunale e del volontariato, accoglie dai Vigili del Fuoco al di fuori della zona di danno, le persone a ridotta capacità motoria;
- qualora la situazione lo necessiti dispone l'apertura di un centro di accoglienza temporanea;
- attiva se necessario il volontariato di protezione civile per le attività di assistenza alla popolazione evacuata;
- fornisce informazioni alla cittadinanza valutando la necessità di mettere a disposizione un numero telefonico comunale.

Il Sindaco valutata la gravità della situazione, può chiedere al Prefetto la costituzione di un Centro Operativo Misto

POLIZIA MUNICIPALE

In collaborazione con le altre forze dell'ordine attiva il Piano dei posti di blocco e presidia i corridoi attraverso i quali far confluire i mezzi di soccorso e far defluire eventuali feriti nonché la popolazione da evacuare. Collabora alle attività di informazione della popolazione.

FORZE DELL'ORDINE

Attivate dal Prefetto o dai Vigili del Fuoco svolgono compiti operativi connessi alla gestione e controllo dei flussi nelle aree interessate dall'emergenza, anche ai fini del mantenimento dell'ordine pubblico

CENTRALE OPERATIVA 118 A.O.E.E.

La Centrale Operativa 118 provvede ad inviare sul posto tutti i mezzi di soccorso sanitario resi necessari dalla natura e dalle dimensioni dell'emergenza e ad allertare le idonee strutture ospedaliere.

Il coordinatore delle operazioni di soccorso sanitario sul posto gestisce l'emergenza sanitaria d'intesa con il responsabile delle operazioni dei Vigili del Fuoco

Se la situazione lo richiede, istituisce, nell'area di Triage individuata, un Posto Medico Avanzato (P.M.A.), verificando con i Vigili del Fuoco l'idoneità del luogo.

AGENZIA REGIONALE PREVENZIONE AMBIENTE

ARPA ricevuta comunicazione dai Vigili del Fuoco, invia personale tecnico per ogni accertamento ritenuto necessario sullo stato dell'ambiente interessato dall'evento incidentale e fornisce supporto circa le azioni da intraprendere a tutela della popolazione e dei luoghi ove si è verificato l'evento.

Collabora con il Dipartimento Sanità Pubblica nella valutazione circa il rischio di esposizione della popolazione.

AGENZIA REGIONALE PROTEZIONE CIVILE

Venuta a conoscenza dell'evento in corso dalla Prefettura raccoglie immediatamente le informazioni sulle caratteristiche dello stesso e mantiene i contatti con la Prefettura stessa:

- attiva il C.O.R. nelle sue componenti sala Operativa e Centro Multirischio per il concorso alla gestione dell'emergenza e per il supporto alla valutazione degli scenari e del possibile impatto sul territorio;
- fornisce supporto tecnico-scientifico mediante gli strumenti (reti, software e banche dati) disponibili al proprio interno e convocando, se necessario, la Commissione regionale per la previsione e prevenzione grandi rischi sezione rischio chimico-industriale;
- mantiene i contatti con il Centro Funzionale di Arpa Meteo per avere un quadro aggiornato sull'orientamento dei venti nell'area interessata.
- attiva i centri regionali di pronto intervento mettendo, se necessario, a disposizione i mezzi e i materiali in dotazione per affrontare l'emergenza;
- attiva, su autorizzazione dell'Assessore regionale delegato, gli interventi urgenti per fronteggiare la situazione di emergenza anche su richiesta degli enti territorialmente interessati.

DIPARTIMENTO DI SANITA' PUBBLICA

Il Dipartimento di Sanità Pubblica della ASL di Bologna, ricevuta comunicazione dell'evento incidentale dai Vigili del Fuoco interviene per una valutazione della situazione e provvede, in collaborazione con Arpa, a valutare il rischio di esposizione della popolazione. Propone al Sindaco misure di carattere igienico-sanitario da adottare a salvaguardia della salute pubblica.

CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA

Venuta a conoscenza dell'evento in corso dalla Prefettura, mette a disposizione, in caso di necessità, le proprie strutture tecniche per il supporto alla gestione dell'emergenza ivi compreso il Centro logistico di Protezione Civile in comune di Granarolo dell'Emilia

HERA

Se attivata dai Vigili del Fuoco, procede alla messa in sicurezza della rete di distribuzione del gas metano secondo i seguenti due scenari, se l'incidente è circoscritto alla sola area Baschieri&Pellagri s.p.a. senza alcun interessamento delle reti interrato di gestione HERA, attraverso l'intercettazione del flusso del gas a servizio delle utenze con manovre eseguite sui contatori posti in manufatto, collocato sulla recinzione a destra dell'ingresso (azione che può essere eseguita senza necessità di attrezzature particolari), oppure sulla valvola stradale in derivazione a servizio del civico (questa operazione va eseguita da tecnici HERA in quanto in possesso di adeguate chiavi di manovra)

Se invece l'incidente dovesse compromettere la tenuta della rete gas si procederà con la chiusura delle due valvole poste una in via del Frullo fronte la sede Hera ed una posta all'incrocio con la via Ca' dell'Orbo.

6.5.) FASE DI CESSATA EMERGENZA

PREFETTO

Valuta d'intesa con il Sindaco, sentito il funzionario dei Vigili del Fuoco e le altre strutture tecniche intervenute, l'opportunità di revocare la fase di emergenza dandone immediata comunicazione a tutti i soggetti interessati per il ripristino delle condizioni di normalità.

Richiede che siano avviati gli eventuali provvedimenti di ripristino e bonifica dell'ambiente circostante.

SINDACO

Il Sindaco di Castenaso, sentiti il Prefetto, le strutture tecniche intervenute, verificato il venir meno dello stato di pericolo, provvede alla diramazione del cessato allarme adottando, se del caso, le determinazioni necessarie a ripristinare le condizioni di normalità.

Si adopera per il ripristino delle condizioni di normalità.

Superata l'emergenza, verifica con gli altri enti eventuali danni e la necessità di procedere alla bonifica dell'area

AGENZIA REGIONALE PROTEZIONE CIVILE

Attiva su autorizzazione dell'assessore regionale delegato, gli eventuali interventi urgenti necessari per superare il contesto emergenziale anche su richiesta degli enti territorialmente interessati

7.) SEZIONE INFORMATIVA

Gli obiettivi prioritari del Piano di Emergenza Esterna sono quelli di una gestione della emergenza coordinata tra i soggetti pubblici e privati coinvolti e la necessità di rendere consapevoli i cittadini dell'esistenza del rischio industriale e della possibilità di mitigare le conseguenze di un incidente rilevante attraverso i comportamenti di autoprotezione.

Particolare importanza assume, quindi, l'azione informativa che può essere distinta in informazione preventiva e informazione in emergenza

7.1.) CAMPAGNA INFORMATIVA PREVENTIVA

Il Sindaco del Comune di Castenaso predisporrà le campagne informative preventive per la popolazione che risiede o lavora all'interno delle tre zone pianificate ai sensi del D.P.C.M. 16.2.2007 "*Linee guida per la informazione alla popolazione sul rischio industriale*"

Le informazioni divulgate nel corso delle campagne informative sono reperite dalla Scheda informativa di cui all'Allegato V del D. Lgs. n. 334/1999 integrate da quanto contenuto nel presente piano.

Gli strumenti attraverso i quali verrà promossa la campagna informativa consisteranno sostanzialmente in pieghevoli da recapitare in tutte le abitazione e luoghi di lavoro ricompresi nelle aree pianificate e/o assemblee pubbliche da realizzarsi con la partecipazione di tecnici delle strutture operative che hanno partecipato alla predisposizione del presente piano.

Il Gestore fornirà all'Amministrazione Comunale l'assistenza necessaria per una corretta e chiara azione informativa, anche attraverso un sostegno economico delle iniziative individuate.

Un'adeguata informazione preventiva rende la popolazione consapevole delle misure di autoprotezione da adottare e dei comportamenti da assumere in caso di evento incidentale.

Una volta conclusa la fase informativa che andrà comunque riproposta nel tempo, si ritiene necessario promuovere esercitazioni con l'obiettivo di valutare il livello di conoscenze della popolazione esposta al rischio.

La scheda informativa riportata nell'All. V del D.Lgs. n. 334/1999 è composta di nove sezioni di cui le prime sette sono rese pubbliche dal Sindaco.

La scheda deve contenere tutte le notizie riguardanti lo stabilimento, il processo produttivo, le sostanze pericolose trattate e/o stoccate, le loro caratteristiche, gli eventi incidentali possibili, gli effetti sull'uomo e sull'ambiente nonché i sistemi di prevenzione e le misure di protezione da adottare.

7.2.) NORME DI COMPORTAMENTO IN EMERGENZA

In caso di emergenza l'ordine di evacuazione per la popolazione della prima zona di pianificazione detta di impatto e di danno, sarà dato mediante sirena di allarme onnidirezionale di emergenza esterna a suono (CONTINUO) monotonale prolungato appositamente predisposta dallo Gestore.

La popolazione allertata che vive e opera nella prima e seconda zona di pianificazione dovrà abbandonare le proprie abitazioni e i luoghi di lavoro e recarsi con i propri mezzi verso il centro di accoglienza predisposto dal comune all'interno del Palazzetto dello Sport.

La popolazione che vive o opera nella terza zona di pianificazione detta di zona di attenzione e che percepisce il suono della sirena deve predisporre ad una eventuale evacuazione rimanendo all'interno del luogo ove si trova.

L'eventuale ordine di evacuazione sarà dato tramite diffusione di un messaggio preregistrato con autovetture predisposte dalla Polizia Municipale del comune di Castenaso dotate di megafono.

I cittadini non interessati dagli ordini di evacuazione avranno cura di:

- rimanere all'interno del luogo in cui si trovano o di rifugiarsi al chiuso in locale più idoneo possibile;
- mantenersi sintonizzati attraverso radio, Tv o internet, sulle stazioni emittenti locali che potrebbero fornire notizie utili, ovvero prestare attenzione ai messaggi inviati mediante altoparlanti, seguendone le istruzioni impartite;
- non impegnare le linee telefoniche di Polizia, Vigili del Fuoco, Ospedali: in caso di emergenza queste istituzioni sono impegnate ad organizzare i soccorsi;

Se si è a bordo di automezzi, allontanarsi subito dalle zone di pianificazione e comunque osservare eventuali modalità comportamentali indicate dai soccorritori.

7.3.) ELENCO CARTOGRAFIE ALLEGATE AL PIANO

Il piano è corredato dai seguenti allegati:

Allegato 1 - Cartografia di inquadramento dell'area – Città Metropolitana di Bologna

Allegato 2 - Carta delle Zone di Pianificazione di Emergenza Esterna - CTR Arpa Rir

Allegato 3 - Carta degli insediamenti esposti - Comune di Castenaso

Allegato 4 - Carta delle limitazioni al traffico - Comune di Castenaso

8.) NUMERI DI EMERGENZA

A.) NUMERI TELEFONICI DI EMERGENZA

Vigili del Fuoco	115
Carabinieri Pronto Intervento	112
Polizia	113
Emergenza Sanitaria	118
Prefettura di Bologna	051 6401111

B.) NUMERI TELEFONICI RESPONSABILI BASCHIERI & PELLAGRI

Centralino (orario di lavoro)/Guardiania (Custode stabilimento h24)	051 6063411
Gestore	335 7512885
Direttore Tecnico di Stabilimento (DIOP)	339 8820926
Vice Responsabile Tecnico	346 5030929

C.) ALTRI NUMERI TELEFONICI

COMUNE DI CASTENASO

Sindaco	348 4607963
Comandante Polizia Municipale	339 7015710
Comando Polizia Municipale (7.00-19.00)	051 787654
Servizio reperibilità notturna 19.00 alle 7.00 e tutti i giorni festivi	336 400623
Ufficio Tecnico (orario di ufficio)	051 6059264

COMUNE DI BOLOGNA

Centrale Operativa Polizia Municipale (H 24)	051 203604
--	------------

COMUNE DI GRANAROLO DELL'EMILIA

Polizia Municipale	051 6004110
--------------------	-------------

DIPARTIMENTO SANITA PUBBLICA AUSL BOLOGNA

	051 6644711
reperibilità NBCR	348 3916713

AGENZIA REGIONALE PREVENZIONE E AMBIENTE (ARPA)

Distretto Territoriale Urbano	051 396211
Pronto Intervento Ambientale (Sab, Dom, prefest, festivi, feriali 18.00-8.00)	840000709

AGENZIA REGIONALE PROTEZIONE CIVILE

C.O.R. Centro Operativo Regionale	051 5274200
reperibilità	335 6326953

CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA

051 6598211

HERA S.P.A.

Pronto Intervento Gas	800 713666
-----------------------	------------

9.) NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Principale legislazione di riferimento per la redazione dei P.E.E. di stabilimenti a rischio di incidente rilevante :

- D. Lgs. 17 agosto 1999 n. 334 - "*Attuazione della Direttiva n. 96/82/CE relativa al controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose*" (cosiddetta "legge Seveso");
- D. Lgs. 21 settembre 2005 n. 238 - "*Attuazione della Direttiva n. 2003/105/CE, che modifica la direttiva n. 96/82/CE sul controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose*";
- D.P.C.M. 25 febbraio 2005 - "*Pianificazione della emergenza esterna degli stabilimenti a rischio d'incidente rilevante – Linee Guida*";
- D.P.C.M. 6 aprile 2006 - "*Coordinamento iniziative e misure finalizzate a disciplinare interventi di soccorso e assistenza alla popolazione in occasione di incidenti stradali, ferroviari, aerei e di mare, di esplosioni e crolli di strutture e di incidenti con presenza di sostanze pericolose*"
- D.P.C.M. 16 febbraio 2007 - "*Linee guida per l'informazione alla popolazione sul rischio industriale*";
- Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 24 luglio 2009 n. 139 - "*Disciplina delle forme di consultazione della popolazione sui Piani di Emergenza Esterna ai sensi dell'art.20 del D. Lgs. n. 334/1999*".

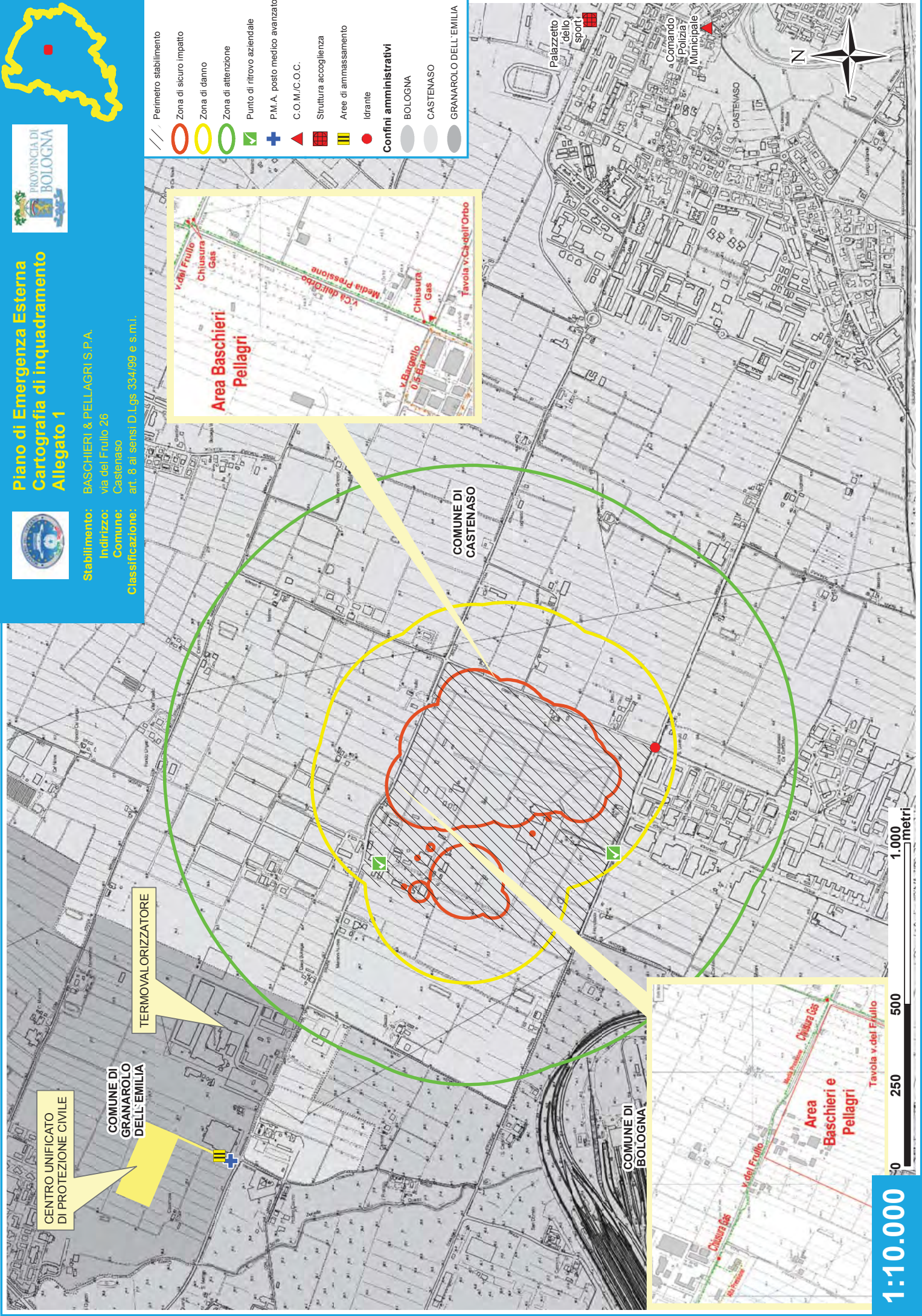


Piano di Emergenza Esterna Cartografia di inquadramento Allegato 1



Stabilimento: BASCHIERI & PELLAGRIS.P.A.
Indirizzo: via del Frullo 26
Comune: Castenaso
Classificazione: art. 8 ai sensi D.Lgs 334/09 e s.m.i.

	Perimetro stabilimento
	Zona di sicuro impatto
	Zona di danno
	Zona di attenzione
	Punto di ritrovo aziendale
	P.M.A. - posto medico avanzato
	C.O.M./C.O.C.
	Struttura accoglienza
	Aree di ammassamento
	Irritante
Confini amministrativi	
	BOLOGNA
	CASTENASO
	GRANAROLO DELL'EMILIA



1:10.000



Eventi incidentali con conseguenze esterne allo stabilimento e relative zone di pianificazione per l'emergenza esterna

Top Event: Scenario incidentale:
Esplosione di locali di deposito e di lavorazione
VCE
(sovrappressione di picco)

INVILUPPO DELLE AREE DI DANNO secondo i criteri del DPCM 25/02/2005

I° Zona di Pianificazione di Emergenza Esterna

Zona di sicuro impatto
Soglia di elevata letalità
0,3 bar

II° Zona di Pianificazione di Emergenza Esterna

Zona di danno
Soglia delle lesioni irreversibili
0,07 bar

III° Zona di Pianificazione di Emergenza Esterna

Zona di attenzione
Soglia delle lesioni reversibili
0,03 bar

Descrizione locali di deposito

- 1A Deposito serigrafia bossoli innescati
- Gruppo 2 Magazzino stoccaggio componenti inerti
- 8 Deposito giornaliero polvere finita
- 18/27 Magazzino bossoli innescati e borre
- 20 Deposito inneschi
- 21C Deposito polvere finita
- 21D Deposito polvere finita
- 21L Deposito polvere finita ed imballata
- 21M Magazzino cartucce, bossoli innescati e borre
- 21M1 Magazzino cartucce (IAG)
- 37C Esercizio di minuta vendita
- 43A Deposito polvere finita
- 44-53 Deposito esplosivi polvere finita

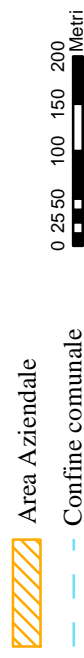
Descrizione locali di lavorazione

- 15 Laboratorio
- 17 Locale setacciatura polvere
- 21A/24 Locali essiccatoio polvere - deposito di servizio
- 21B Locale omogeneizzazione polveri
- 25A Locale incastolamento polveri
- 25B-E-G Locale stagionatura impasti
- 25L Locale sosta e pesatura polveri
- 25M Locale liscivatura
- 26/26C Laminazione taglio e lavaggio polveri - Stagionatura impasti
- 57A Locale smistamento e pesatura nitrogrammo
- 57BE Locale caricamento cartucce
- 60 Locali per la distribuzione dei residui di lavorazione
- 63 Piazzola per la distribuzione dei residui di lavorazione

BASCHIERI & PELLAGRI s.p.a
Via del Frullo, 26
Castenaso (BO)



Scala 1:8.000



Area Aziendale

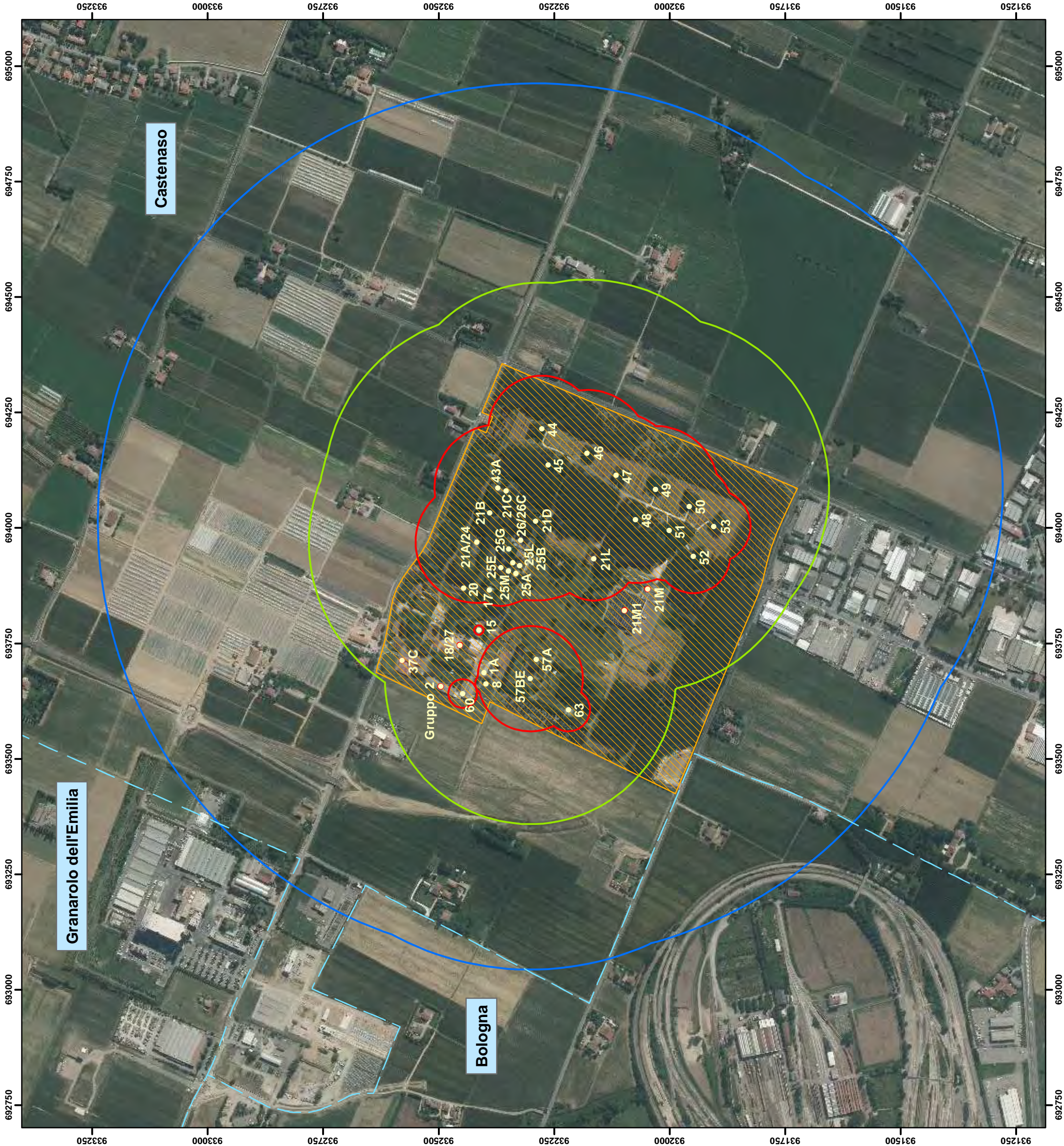
Confine comunale

Ortofoto Multifunzione a colori Emilia-Romagna AGEA 2011.





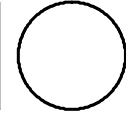
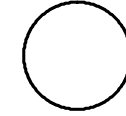
Elaborazione tecnica a cura del
CTR Impianti a Rischio di Incidente Rilevante
Elaborazione grafica a cura di
Unità Cartografia e GIS - Direzione Tecnica
Gennaio 2013


A termine di legge ci riserviamo la proprietà del presente disegno.
E' vietato riprodurlo, comunicarlo a terzi e a ditte concorrenti
senza la nostra preventiva autorizzazione scritta.





PROTEZIONE CIVILE
CASTENASO

INDIVIDUAZIONE INSEDIAMENTI
A RISCHIO IN CASO DI ESPLOSIONE
IN AREA STABILIMENTO BASCHIERI & PELLAGRI

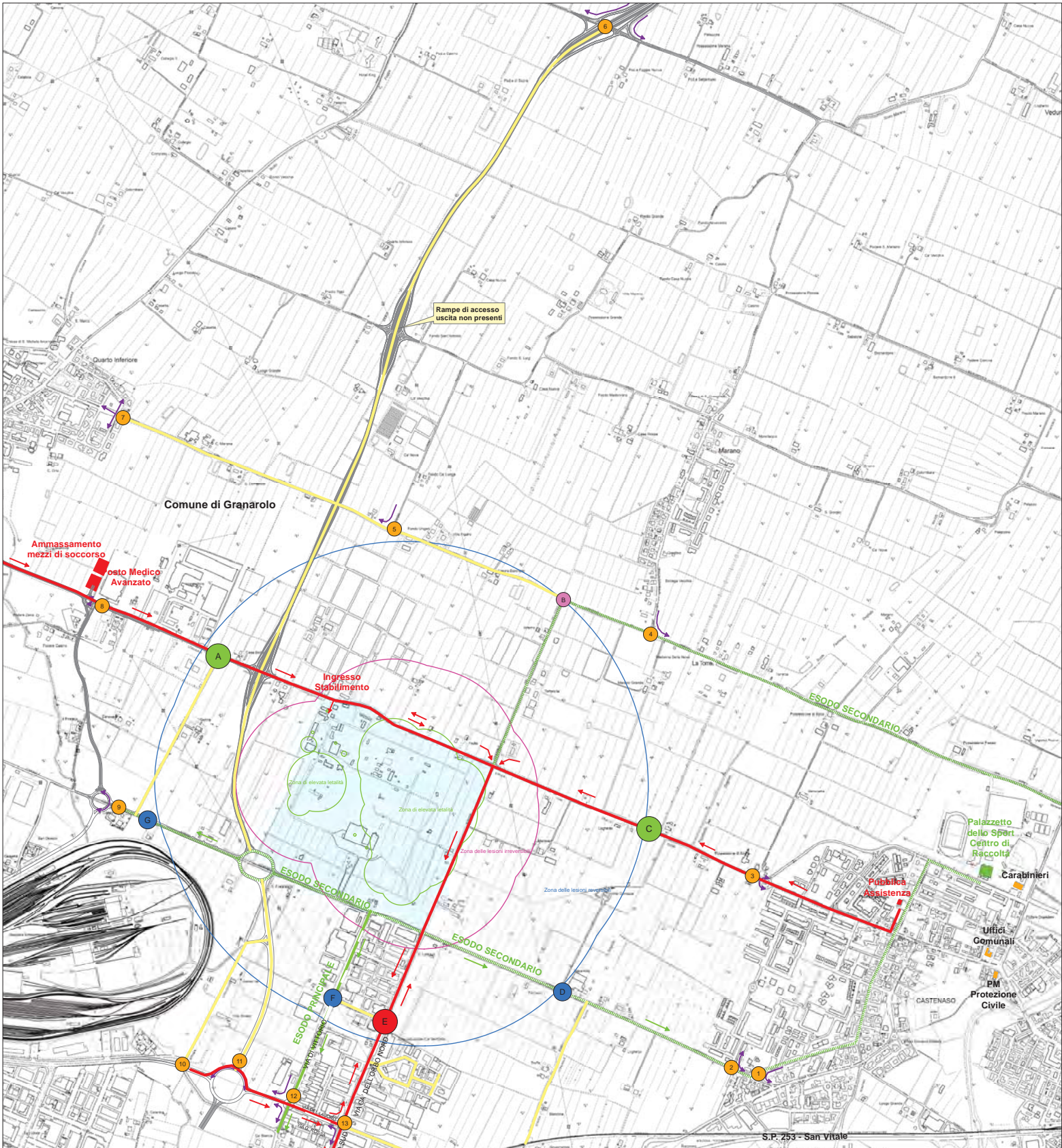
-  Dn - Insempiamenti produttivi in zona di danno
-  An - Insempiamenti produttivi in zona di attenzione
-  Dn - Nuclei sparsi in zona di danno
-  An - Nuclei sparsi in zona di attenzione

 Zona di elevata letalità

 Zona delle lesioni irreversibili

 Zona delle lesioni reversibili





CITTA' DI CASTENASO - PROTEZIONE CIVILE
SCHEMA DI LIMITAZIONI DEL TRAFFICO IN CASO DI ESPLOSIONE IN AREA STABILIMENTO BASCHIERI & PELLAGRI

PUNTO	CIRCOLAZIONE VEICOLARE IN CASO DI EVENTO	
	LOCALIZZAZIONE	INDICAZIONI CIRCOLAZIONE
1	Via Bargello lato Castenaso in corrispondenza del civ. 5	Deviazione itinerari su Via Turati e tratto di Via Bargello di connessione con Via Tosarelli
2	Via Bargello lato Castenaso in corrispondenza del civ. 8	Deviazioni itinerari su Via Einstein e tratto di Via Bargello di connessione con Via Tosarelli
3	Via Frullo lato Castenaso in corrispondenza del civ. 14	Inversione e deviazione sulla Via Pier de Coubertin
4	S.C. Marano intersezione con S.C. della Pieve	Deviazioni itinerari su S.C. della Pieve e Via Marano direzione Castenaso
5	S.C. Marano intersezione con S.C. Felicori	Deviazioni itinerari su S.C. Felicori e S.C. Marano direzione Granarolo dell'Emilia
6	Raccordo Lungosavena intersezione Via Foggianova	Deviazioni itinerari su Via Foggianova
7	S.C. Marano in territorio del Comune di Granarolo dell'Emilia fine abitato di Quarto inferiore	Deviazioni itinerari sulle Vie urbane di Quarto inferiore
8	Nuova rotondina innesto Via Frullo e Via Cristina Campo	Traffico S.C. Frullo dalla direzione Bologna deviato in ingresso sulla Via Cristina Campo
9	Nuova rotondina innesto S.C. Bargello lato Bologna in corrispondenza della Via Cristina Campo (territorio del Comune di Bologna)	Traffico S.C. Crocione/Bargello dalla direzione Bologna deviato in direzione Bologna
10	Via Pederzana intersezione con Via dell'Industria	Deviazioni itinerari su Via dell'Industria
11	Nuova rotondina nei pressi di Via di Vittorio (collegamento con Via dell'Industria e Via del Lavoro)	Deviazioni itinerari su Via del Lavoro e Via dell'Industria
12	Nuova rotondina intersezione Via di Vittorio con Via del Lavoro	Deviazioni itinerari su Via di Vittorio e Via del Lavoro
13	Via Cà dell'Orbo Sud intersezione Via del Lavoro	Deviazioni itinerari su Via Cà dell'Orbo Sud e Via del Lavoro

CANCELLI DI SICUREZZA	
PUNTO	LOCALIZZAZIONE
A	S.C. Frullo lato Bologna intersezione con S.C. Gazza
B	S.C. Cà dell'Orbo intersezione con S.C. Marano
C	S.C. Frullo lato Castenaso in corrispondenza del Civ. 20
D	S.C. Bargello lato Castenaso in corrispondenza del civ. 19
E	intersezione con Via Santi
F	Via di Vittorio intersezione con Via Santi
G	Via del Crocione intersezione con S.C. Gazza

Legenda
SCALA 1:5000

- Zona di elevata letalità
- Zona delle lesioni irreversibili
- Zona delle lesioni reversibili
- Viabilità mezzi soccorso
- Viabilità limitata alla circolazione veicolare
- Viabilità esodo principale
- Viabilità per esodo
- Deviazioni circolazione
- Ingresso stabilimento Baschieri & Pellagri
- Cancelli di sicurezza
- Cancelli di sicurezza - ingresso mezzi di soccorso sanitari e non sanitari
- Cancelli di sicurezza uscita esodo
- Limitazione alla circolazione veicolare
- Cancelli di sicurezza - ingresso mezzi di soccorso sanitari
- Area aziendale

SCALA 1:6000